

La Voce

*Quaderno
migrazione*



ARTERBALLETO

SUCCESSO

della compagnia
italiana
di Reggio Emilia
al Festival Des Arts
di Saint-Saveur
(Qc) Canada

IL SUCCESSO DI ATERBALLETO A PAGINA 4 e 5



La Voce

Quaderno Emigrazione

5127 Jean-Talon Est, Montreal
Quebec H1S 1K8 Canada
Tel.: 514.781.2424
Fax: (450) 681.3107
www.lavoce.ca
e-mail: lavoce1@gmail.com
Supplemento al mensile

“LA VOCE”

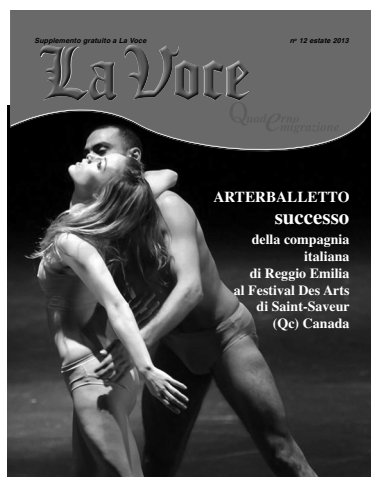
Estate 2013

Fondatore/Editore:
Arturo Tridico

A cura di:
Stefano Bellentani

Impaginazione:
Stefano Bellentani

Le opinioni espresse negli articoli firmati non rispecchiano necessariamente le idee della direzione o dell'editore, che non vanno legalmente ritenuti responsabili del loro contenuto o della loro veridicità



SOMMARIO

★ pag. 2-4-5: il successo della compagnia italiana Aterballetto a Saint-Saveur

★ pag 12-13: Farse promesse

★ pag. 16: le novità dal Ministero degli Esteri

★ pag. 17: Influenza aviaria, approvate dall'Unione Europea le misure di precauzione delle autorità italiane

★ pag. 24: Ad un'impresa italiana il restauro della Natività di Betlemme

★ pag. 25-26-27: il Festival del Cinema di Venezia

★ pag. 28-29: I premi del David di Donatello

★ pag. 30: l'Italia è il paese leader mondiale nell'enogastronomia

★ da pag. 33 a pag. 43: tutte le novità dalle Regioni d'Italia

★ da pag. 44 a pag. 51: tante testimonianze della cultura italiana nel mondo

Sei un italiano in Nord America? Rappresenti una comunità o semplicemente te stesso?
Se vuoi dare il tuo punto di vista sulla realtà dell'emigrazione, esporre qualche problema o dare visibilità ad eventi, attività e fenomeni che riguardano il mondo dell'emigrazione italiana, scrivi a “La Voce” all'indirizzo lavoce1@gmail.com

ATERBALLETTO - SUCCESSO AL FESTIVAL DES ARTS DELLA COMPAGNIA ITALIANA

La stagione 2012/2013 di Aterballetto si è chiusa in Canada, nel Quebec, con la prestigiosa partecipazione al Festival des Arts de Saint Saver.

Aterballetto è la principale Compagnia di produzione e distribuzione di spettacoli di danza in

Italia e la prima realtà stabile di balletto al di fuori delle Fondazioni liriche. Nata nel 1979, preceduta dall'esperienza della Compagnia di Balletto dei Teatri dell'Emilia Romagna diretta da Vittorio Biagi, è formata da danzatori solisti in grado di affrontare tutti gli stili. Aterballetto gode di ampi riconoscimenti anche in campo internazionale.

Dopo Amedeo Amodio, che l'ha diretta per quasi 18 anni, dal 1997 al 2007 la direzione artistica è stata affidata a Mauro Bigonzetti, affermato coreografo internazionale che ha saputo rinnovare l'identità artistica della Compagnia dandole un profilo internazionale. Proprio per assicurare il maggiore impegno creativo al suo talento coreografico, da febbraio 2008 ad agosto 2012, Bigonzetti assume il ruolo di Coreografo principale della Compagnia e la Direzione artistica, viene affidata a Cristina Bozzolini, già prima ballerina stabile del Maggio Musicale fiorentino.

fondazione
nazionale
della danza

Aterballetto

Aterballetto ha oggi assunto il profilo di compagnia di balletto contemporaneo che ha come elemento fondante della propria identità artistica l'impegno a sostenere e sviluppare l'arte della coreografia e il linguaggio assoluto della danza, intesa come dinamica e forma nello spazio, incarnazione di risonanze espressive e estetiche, dialettica con la musica.

Nel corso della sua storia più recente, grazie al prezioso contributo creativo del coreografo Mauro Bigonzetti e degli autori italiani e internazionali che hanno collaborato con la compagnia – da Jiri Kylian a William Forsythe, da Ohad Naharin a Iztik Galili, ed, inoltre, Fabrizio Monteverde, Jacopo Godani, Eugenio Scigliano – questa vocazione si è maggiormente consolidata e le scelte artistiche sono state ulteriormente motivate dall'esigenza e curiosità di esplorare le diverse espressioni del linguaggio coreografico contemporaneo.

Aterballetto sostiene soprattutto la ricerca che parte dal corpo 'disci-

plinato', forte di una tecnica di base – quella del balletto – per esplorare tutte le potenzialità del movimento e della dinamica e farne espressione della realtà contemporanea, con lo sguardo originale di autori che interpretano la realtà di oggi attra-

verso il proprio immaginario, gusto, esperienza e visione umana.

Un'esperienza davvero unica e originale, sia per il coreografo, che per gli interpreti, che arriva direttamente al pubblico.

Tutto questo è stato ed è possibile grazie alla lungimiranza del Comune di Reggio Emilia, della Regione Emilia Romagna e dell'A.T.E.R.

La Compagnia è tornata in Canada, dove era stata nel lontano 1987, con una Suite dal repertorio per dare una panoramica dell'estro coreografico di Mauro Bigonzetti e delle molteplici abilità dei danzatori. Un programma scelto tra pezzi che spaziano in un arco temporale di 7 anni, dal 2002 al 2009. Estratti da "Come un respiro" su musiche di Haendel eseguite al piano da Keith Jarret, l'intenso e passionale "Almost Blue" su musica di Elvis Costello nella registrazione di Chet Baker, ed infine estratti dai tre cavalli di battaglia della Compagnia: gli intensi passi a due di "Romeo and Juliet", pezzi dall'ironico "Ros-

sini Cards” e un condensato della solarità di “Cantata”.

I due attesissimi spettacoli, l'1 e 2 agosto, hanno avuto un grande successo di pubblico e il plauso de media.

Aterballetto ha portato il nome di Reggio Emilia, dell'Emilia-Romagna e di tutta l'Italia oltre oceano per sottolineare come la creatività e la cultura italiana sia tutt'ora ad altissimi livelli.

Con gli spettacoli in Canada si è conclusa l'estate di Aterballetto che l'ha portata ad esibirsi per alcuni festival italiani. L'inizio a giugno: al Piccolo Teatro di Milano, 9.000 spettatori in 16 giorni hanno seguito le esibizioni della Compagnia. L'estate di Aterballetto è poi proseguita con una corposa offerta di spettacoli, il doppio dell'anno precedente, negli splendidi chiostrini cinquecenteschi di San Pietro a Reggio Emilia nell'ambito della rassegna organizzata dal Comune di Reggio Emilia, Ora@Labora: quattro spettacoli con anche alcune prime rappresentazioni assolute, compresa una nuova creazione di Cristina Rizzo.



I danzatori sono tornati ad esibirsi per il terzo anno consecutivo, al rinomato Festival La Versiliana con ampio successo. Ed, infine, il 22 luglio, la Compagnia ha raccolto gli applausi del pubblico romano con “Canto per Orfeo” in scena per la Rassegna Invito alla Danza. Attualmente sotto la direzione di Cristina Bozzolini, i dieci ballerini venuti dall'Italia per il Festival Des

Arts di Saint-Saveur (uno tra i festival più importanti del Nord America) hanno messo in scena momenti di “Come un respiro”, “Romeo e Giuletta” ed altri capolavori, con un grande successo di pubblico e di critica. La cultura e le arti sono uno splendido biglietto da visita per l'Italia, che ancora una volta ha saputo esprimere talenti e inventiva.



POLITICA

EMIGRAZIONE, BRUNO ARCHI DI- VIDE ITALIANI AL- L'ESTERO

Roma - L'assegnazione della delega agli italiani nel mondo al viceministro agli Esteri Bruno Archi divide la rappresentanza degli italiani all'estero tra attesa e perplessità. Se ne è parlato all'interno della trasmissione "Italiani nel mondo chiamano Roma" condotta in diretta su Youdem.tv da Francesco Cuzzo con il rappresentante del dipartimento italiani all'estero del Pd Eugenio Marino, l'ex senatore del Pdl Raffaele Fantetti, il rappresentante del Maie e consigliere del Cgie Gian Luigi Ferretti. Secondo Marino, visto il risultato elettorale all'estero, era giusto che la rappresentanza andasse al Pd o comunque al centrosinistra, piuttosto che al Pdl. In ogni modo, aggiunge Marino, "giudicherò il viceministro da quello che farà, in base agli atti. Intanto giudichiamo rispetto agli atti del passato: abbiamo già avuto un sottosegretario di centrodestra - prosegue Marino - e non mi pare che le sue scelte siano state premiate". Fantetti parla di anomalia riguardo al risultato arrivato dal voto estero. Un risultato completamente differente rispetto a quello nazionale e "il fatto che si sia scelto il Pdl per questa delega - sottolinea Fantetti - è più coerente con il risultato nazionale. Archi - aggiunge Fantetti - è un diplomatico di altissimo profilo, quindi secondo me è un'opportunità grossa per noi italiani all'estero. Inoltre ha sempre vissuto e lavorato all'estero". Ferretti, a differenza di Raffaele Fantetti, non fa "salti di gioia" per la scelta di un diplomatico alle questioni degli italiani all'estero: "I diplomatici - ha detto Ferretti - non hanno mai digerito il voto degli italiani all'estero, in più è del Pdl, partito che si è dimostrato 'emigrantofobo' anche se, aggiunge Ferretti, "molto difficilmente Archi riuscirà a fare peggio del suo predecessore e del suo partito". E poi, aggiunge il rappresentante del

Maie Europa, "invito a leggere il curriculum degli altri sottosegretari. Tutti hanno lavorato e vissuto all'estero; non c'è da aspettare i fatti, la cosa va male dall'inizio". In ogni modo, il mondo dell'emigrazione aspetta dal giorno della delega ad Archi, un segnale del viceministro. Segnale che al momento non è arrivato, e la mancanza non fa ben sperare nessuno, nemmeno il vicesegretario del Cgie Silvana Mangione, in collegamento telefonico da New York: "Non sono arrivate lettere o messaggi ad alcuno di noi" e l'impressione di Mangione è che si diano "deleghe per preferenze personali e non per l'esperienza", soprattutto per quanto riguarda le politiche per gli italiani all'estero. "La prima cosa che dobbiamo chiedere tutti ad Archi è che si vada immediatamente alle elezioni del Comites e al rinnovo del Cgie" Secondo Mangione siamo di fronte a un bivio: "Ripartire con una riforma di Comites e Cgie che punta a distruggerli per dare più peso alla rappresentanza dei parlamentari eletti all'estero; oppure un ulteriore rinvio delle elezioni di Comites e rinnovo del Cgie". Anche secondo il segretario del circolo del Pd Lussemburgo Roberto Serra, l'impressione generale è che le scelte siano guidate da "logiche da governissimo, più che in base alle vere competenze". E i commenti che arrivano dalla base del Pd all'estero non sono positivi, commenta Serra, perché definiscono Archi come "una persona estranea ai connazionali in Europa" e che "non ha mandato nemmeno un comunicato per parlare delle problematiche degli italiani nel mondo".

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO:

Caro Direttore, questa volta con un gran dolore nel petto e una profonda tristezza devo dire: Basta! Chiudo con l'Italia! So che sono parole forti, ma sono dettate da uno dei venti punti stilati dai dieci Saggi che indica: sopprimere il voto alla circoscrizione estero! Ma dico io: sono tutti impazziti in Ita

lia? Magari ci fanno responsabili dello sfacelo Politico, economico e MORALE della Repubblica Italiana? O forse hanno bisogno di un capro espiatorio? Ebbene, prendetevelo. Siamo noi, i residenti all'estero, i responsabili di cotanto disastro che nemmeno il buon PAPA FRANCESCO, credo io, sarebbe in grado di poter rimediare. Quando 45 giorni fa Le scrissi che cominciavo a dubitare della bontà della democrazia, non eran parole dette un po' a vanvera. Se ci vogliono togliere il voto, conquistato dopo 50 anni di lotte dal compianto ministro Mirco Tremaglia e da tanti altri, di quale democrazia stiamo parlando, caro Direttore? Torniamo a fregarcene dell'art. 3 della Costituzione? Forse ci vogliono togliere il diritto/dovere di votare perché ci considerano ancora emigranti bifolchi, che non sappiamo cosa farcene del voto? In questo modo amputiamo una democrazia che rimane ristretta al voto "qualificato" degli italiani in Patria. Quattromilionitrecentomila residenti all'estero, non contano nulla. Tornando alla responsabilità di coloro che hanno portato l'Italia allo sfacelo, è una vergogna che loro stessi, da 45 giorni dalle elezioni, si rinfaccino la mancanza di volontà per trovare una qualche via di uscita da questa profonda crisi. Oggi sono troppo arrabbiato per chiedere con qualche battuta ironica. Solo mi resta dire che ho avuto la fortuna di ritornare sette volte in Italia e quei signori che dicono che noi là non paghiamo le tasse, sappiano che il turismo di ritorno è una enorme risorsa per l'erario. Noi invece (Italiani-Esteri) riceviamo da loro (Italiani-Italiani) solo discriminazioni e i poveri vecchi anche angherie: la mutilazione delle pensioni, le vicissitudini per dimostrare l'esistenza in vita, la farraginoso dichiarazione dei redditi all'estero e così via. Io sto per compiere 80 anni, per cui ho fatto la mia vita, ma quanto dolore mi danno quei giovani in Italia, dell'età delle mie nipoti, che non hanno un lavoro ma, quel che è peggio, non hanno una speranza! Con affetto. Giorgio Balestra

POLITICA

IMU, GARAVINI (PD): SLITTA ALLA LEGGE DI STABILITÀ LA SOLUZIONE PER ITALIANI ALL'ESTERO

“E' necessario attendere la discussione della legge di stabilità per porre fine all'ingiustizia dell'Imu per gli italiani all'estero. Con il decreto all'odg del Consiglio dei Ministri il Governo non affronta la questione della riforma dell'IMU nella sostanza, ma cancella il pagamento della prima rata, che gli italiani all'estero hanno già dovuto pagare”. Lo dichiara Laura Garavini (*foto in basso*), componente dell'Ufficio di Presidenza PD alla Camera, che continua a seguire la questione da vicino, aggiungendo: “L'impegno del Governo a considerare come prima casa l'abitazione in Italia dei connazionali all'estero è destinato a concretizzarsi solo nelle prossime settimane quando il Parlamento discuterà la legge di stabilità. Il punto da cui partire rimane la Proposta di legge che ho depositato a inizio legislatura, che stabilisce appunto che l'abitazione posseduta in Italia dagli italiani all'estero venga considerata prima casa”.

ISTRUZIONE, DA CDM MISURE PER LE SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

Anche misure per le scuole italiane all'estero tra i punti approvati in Consiglio dei ministri per risolvere alcuni nodi cruciali riguardanti la pubblica amministrazione e in particolare il personale precario. “Per garantire il funzionamento delle istituzioni scolastiche all'estero – si legge nel comunicato stampa del Consiglio dei ministri - si stabilisce che a decorrere dall'anno scolastico 2013-2014, per specifiche e insopprimibili esigenze didattiche o amministrative, possano essere conservati, a invarianza di spesa, un numero limitato di posti sui quali possano essere assegnate unità di personale da individuare tra coloro utilmente collocati nelle graduatorie previste dall'articolo 640 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297”.

SIRIA, NISSOLI (SC) “SOTTRARRE PROFUGHI A TRAFFICO ESSERI UMANI”

Durante le comunicazioni del ministro degli Affari esteri, Emma Bonino, sulla situazione in Egitto e Siria, nelle Commissioni estere congiunte di Camera e Senato, la deputata di Scelta Civica eletta all'estero Fucsia FitzGerald Nissoli (*foto in basso a destra*) ha evidenziato la profonda crisi umanitaria in cui versa l'area siriana chiedendo un impegno del governo italiano in tal senso “al fine di sottrarre il grande numero dei profughi alle grinfie dei trafficanti di esseri umani”. Il ministro Bonino nella sua replica ha precisato che sarà impegno sia del Parlamento che del governo lavorare affinché nel prossimo decreto Missioni all'estero vi sia la voce di bilancio specifica per l'intervento umanitario. Nissoli, inoltre, ha perorato la questione delle minoranze cristiane chiedendo un impegno dell'Italia e dell'Ue per “evitare che queste siano gradualmente esiliate dall'Egitto e dalla Siria”.



POLITICA**INTERVISTA AL SENATORE ANTONIO RAZZI****Senatore, innanzitutto complimenti per la rielezione**

Non ci speravo proprio perché quarto in Abruzzo al Senato significava semplicemente restare fuori. Era chiarissimo che non avrei mai potuto avere una sola possibilità.

E allora?

Allora la grande popolarità di Silvio Berlusconi è andata oltre ogni previsione.

A che punto siamo con le critiche? Lei fa da catalizzatore di attenzioni particolari da parte dei giornalisti sempre disposti a metterla in difficoltà davanti alle telecamere a causa del suo italiano

Vecchia storia. Ma la colpa è mia e lo riconosco.

Perché? Di quale colpa parla?

Essendo rimasto una persona semplice, nonostante l'avvenuta elezione prima da deputato ed oggi da senatore, non ho capito da subito che una cosa è chiacchierare da amici davanti ad un caffè al bar con un giornalista ed altra cosa invece è parlare, con lo stesso giornalista, davanti alle telecamere. In fondo i giornalisti fanno il loro lavoro, molti di questi mi stimano. Io non ce l'ho con loro in assoluto, anzi, spero tanto che lei non travisi quanto le dichiaro in questa intervista. So che non lo farà perché è molto conosciuto per essere "corretto".

Possiamo dunque dire che lei abbia imparato la lezione?

Sì. Si può dire così. Ho preso le misure cioè per un abito confezionato apposta che si addica agli andazzi: rispetto ed attenzione soprattutto e cercare di accreditare la mia amicizia solo a chi la merita sul serio.

Che differenza ha trovato tra la Camera ed il Senato?

Qui gli ambienti sono più ridotti, il numero dei senatori è minore che

alla Camera, il lavoro resta lo stesso anche se con una atmosfera più severa di Montecitorio.

Ha già cominciato a lavorare?

Certo. A parte e a prescindere che sono abituato a lavorare e, mi creda, l'ho fatto in condizioni assai difficili da emigrante all'estero e da umile operaio in una nazione, la Svizzera, che vedeva noi italiani come noi italiani vedevamo gli albanesi, con tutto il rispetto dovuto all'intero popolo albanese, qualche anno addietro. Certo che lavoro. Mi son dato da fare per presentare alcuni disegni di legge cui tengo in particolar modo.

Quali sono questi progetti di legge?

Ecco qui l'elenco dei progetti di legge, se vuole lo riporti nella risposta.

"Modifiche all'articolo 173 del CDS, di cui al Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di divieto di fumare durante la guida"; "Riforma delle Istituzioni scolastiche italiane all'estero ed interventi per la promozione della lingua e della cultura italiane all'estero"; "Introduzione dell'insegnamento dell'educazione alimentare nei programmi scolastici!"; "Modifica all'art. 1 del DL 27 maggio 2008, n. 93 concernente l'esenzione dall'imposta comunale sugli immobili in favore delle unità immobiliari possedute dai cittadini italiani residenti all'estero"; "Modifiche al codice civile in materia di disciplina dell'Usucapione della proprietà e dei diritti reali di godimento relativi a beni appartenenti a cittadini italiani residenti all'estero"; "Introduzione del fondo di solidarietà parlamentare per interventi non previsti da disposizioni legislative"; "Modifica all'art. 51 della Costituzione, concernente la soppressione del diritto alla conservazione del posto di lavoro per i titolari di cariche pubbliche elettive"; "Disciplina dell'attività professionale di costruttore edile nel settore privato"; "Attribu-

zione agli avvocati del potere di autenticazione delle scritture private e delle sottoscrizioni dei contratti"; "Modifiche all'art. 58 del DPR 5 gennaio 1967, n. 200 concernente l'esenzione dalla tassa annuale sulle concessioni governative relativa al passaporto in favore dei cittadini italiani residenti all'estero"; "Abrogazione della legge 6 nov. 1989, n. 368 recante istituzione del CGIE e disposizioni sull'impiego delle somme già destinate al suo funzionamento"; "Disposizioni per favorire il trasferimento in Italia di imprese italiane e straniere operanti all'estero"; "Introduzione dell'obbligo di dotare gli autoveicoli di nuove costruzioni di congegni universali per l'uso di apparecchi telefonici con modalità a viva voce"; "Disposizioni per l'introduzione del voto diretto mediante sistema elettronico per lo svolgimento delle elezioni e dei referendum in favore di tutti i cittadini italiani residenti all'estero"; "Disposizioni in materia di finanziamento e bilanci dei partiti politici"; "Introduzione di corsi scolastici di lingua e cultura italiane attraverso la rete internet per gli italiani residenti all'estero".



Una su tutte incuriosisce senatore, sembra che lei abbia previsto tutta la serie di disposizioni in materia di risparmio e di decurtazione delle indennità parlamentari: "Istituzione del Fondo di solidarietà parlamentare per interventi non previsti da disposizioni legislative" presentata

addirittura alla camera il 10 febbraio 2010 e ripresentata al Senato. Ce ne parla?

Sì, quando la presentai, molti colleghi mi diedero del pazzo. Volevo praticamente che si decurtasse per legge lo stipendio parlamentare di mille euro pro capite al mese da far confluire in una specie di salvadanaio parlamentare a disposizione del governo che attraverso un'apposita commissione avrebbe potuto disporre delle somme ivi contenute per fare fronte a "guai" economici avvenuto tra capo e collo. Per esempio oggi avremmo potuto spendere quelle risorse per finanziare la cassa integrazione in deroga senza gravare sul bilancio della Stato. Facendo due conti della serva: 930 parlamentari tra Camera e Senato, mille euro a testa al mese sono pari a: 930.000 euro i quali moltiplicati per 12 mesi = 11 milioni 160 mila euro. Crede che undici milioni di euro all'anno siano pochi?

Ma lei è stato attaccato perché non voleva che diminuisse lo stipendio dei parlamentari, come stanno le cose veramente?

Quella è stata un'altra speculazione giornalistica. La mia preoccupazione non è quella di fare un sacrificio in favore della comunità, la mia preoccupazione era ed è che in Italia si usa risparmiare ed il risparmio non si sa mai dove vada a finire. Succede che, quando si fa, quando si risparmia, non si vede il reinvestimento di quel denaro in qualche altra iniziativa. Insomma tu non riesci a vedere i benefici del risparmio e sei sempre daccapo a tredici. Si tratta di risparmi numerici, virtuali per la maggior parte delle volte. Qui, nella proposta, si costituisce un salvadanaio, un cassetto con i soldini, a custodia del quale è preposta una Commissione che risponde al governo. Oggi se avessimo fatto questa legge dal 2010 avremmo la cifra moltiplicata per tre anni = 33 milioni e 480 mila euro. Mica male no? In sedici deputati più il sottoscritto propositore, firmarono quel progetto. Pochissimi.

Nella gestione dei suoi soldi, lei risparmia?

E' una voce fissa nella gestione delle risorse familiari. Ho cominciato a risparmiare da quando presi servizio a Lucerna nella fabbrica tessile nella quale sono stato 40 anni. Avevo 17 anni e dovevo comprarmi un cappotto assolutamente perché in Svizzera faceva un freddo cane non era come in Abruzzo. A Roma frequento un albergo assai decente e spendo 60 euro a notte, io sono residente a Pescara. Per mangiare frequento la mensa parlamentare spendendo veramente due lire. Io ho moglie e due figli e poi sa? Ho anche due nipotini. A me, che sono oramai nonno, non serve nulla. Se riuscirò a risparmiare qualcosa sarà tutto destinato a loro.



POLITICA

CITTADINANZA E MIGRANTI, KYENGE: BASTA STEREOTIPI

(NoveColonne ATG) Roma -

"Occorre cercare di combattere gli stereotipi nel linguaggio e nella terminologia. Nella comunicazione e nei media è fondamentale la Carta di Roma, che bisognerebbe applicare anche nel rapporto con gli immigrati e i rifugiati. In questo senso bisogna cercare di fare formazione, e progetti di integrazione a cominciare dalla scuola". A dirlo è stato il Ministro dell'Integrazione Cecile Kyenge, a Roma a margine dell'incontro "Immigrazione, media e politica", organizzato dall'associazione di migranti Prendiamo la Parola, nella sede della Federazione Nazionale della Stampa Italiana. Prendiamo la Parola è un collettivo, formato da un gruppo di migranti di origine straniera, circa una settantina, che si è riunito per la prima volta lo scorso febbraio a Firenze, con lo scopo di costruire "un soggetto nazionale organizzato, rappresentativo, politico, che rivendichi dinanzi alle istituzioni e alla società la nostra appartenenza alla società italiana e il nostro contributo all'economia, alla cultura e allo sviluppo sociale del Paese", come spiega il primo punto del Manifesto dell'associazione. "In questi anni le politiche sull'immigrazione sono state spinte soprattutto da una propaganda che ha cercato il consenso attraverso la competizione tra esclusi - ha spiegato la Presidente dell'associazione Mercedes Frias -. In questo contesto siamo stati rappresentati come una minaccia. Su questo c'è chi ha costruito la sua fortuna politica, e delle normative che hanno reso normale la violazione dei diritti fondamentali garantiti a tutti dalla Costituzione, hanno reso normale l'umiliazione della dignità delle persone e del razzismo. Vogliamo ribaltare lo scenario che ci vede vittime o carnefici a seconda della circostanza". Sull'episodio che ha visto vittima il ministro Cecile

Kyenge è intervenuto anche Giovanni Rossi, Presidente Fnsi: "Sono accadute cose di una gravità estrema". E sulla rappresentazione dei migranti nei media Rossi ha detto: "In questo c'è una forte responsabilità dei giornalisti. Noi siamo e operiamo in un Paese che non ha fatto ancora i conti con il proprio passato. A differenza della Germania qui non si discute come mai siano state possibili le leggi razziali". Nell'ultimo decennio, secondo il rapporto dell'Istat Noi Italia 2013, la popolazione straniera residente in Italia si è notevolmente accresciuta. I dati del censimento 2011 segnalano che il numero degli stranieri residenti è più che triplicato rispetto al censimento 2001. Infatti, al 1° gennaio 2012, i cittadini stranieri non comunitari regolarmente presenti in Italia sono poco più di 3 milioni e 600 mila, circa 100 mila in più rispetto all'anno precedente. Ancora secondo gli ultimi dati Istat, tra il 2010 e il 2011 i flussi di nuovi ingressi verso il nostro Paese hanno subito un brusco rallentamento: i permessi rilasciati durante il 2011 sono 361690, quasi il 40% in meno rispetto all'anno precedente. Nello specifico negli ultimi vent'anni sono aumentati i permessi di soggiorno per famiglia, passando dal 12,8% al 31,1% del totale. È cresciuta anche la quota di minori non comunitari presenti in Italia, passata dal 21,5 del 2011 al 23,9% dei cittadini nel 2012. Tale quota è più elevata nel Nord che nel Mezzogiorno (rispettivamente 25,4 e 19,2%).



IMU, NISSOLI (SC): ACCOLTO ODG SU CASE ITALIANI AL- L'ESTERO

(NoveColonne ATG) Roma - E' stato accolto nell'aula di Montecitorio l'ordine del giorno della deputata di Scelta civica eletta nella circoscrizione Estero Fucsia Nissoli durante la discussione del dl sull'Imu. L'odg impegna il governo a "rivedere la disciplina dell'imposizione fiscale sulle unità immobiliari possedute da cittadini italiani residenti all'estero". Nello specifico, il testo impegna l'esecutivo "nell'ambito della riforma dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, a rivedere la disciplina dell'imposizione fiscale sulle unità immobiliari possedute da cittadini italiani residenti all'estero a titolo di proprietà o di usufrutto, a condizione che non risultino locate o concesse in comodato d'uso gratuito, e a classificare come abitazione principale l'unica unità immobiliare dei medesimi, ripristinando le modalità di pagamento previste dalla Legge 24-03-1993 n. 75 e ad adottare criteri certi di identificazione dei soggetti interessati, introducendo l'obbligatorietà dell'iscrizione all'Aire, per impedire che la riforma in discussione possa generare nuove forme di elusione fiscale".

ON.NISSOLI(L.CIVICA): E' MORTA CARLA ZUPPETTI, "AMICA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO" "STRUTTURE ASSOCIAZIONISMO SONO IN GRADO DI ACCOGLIERE LA NUOVA EMIGRAZIONE?"

Gran parterre del mondo dell'Associazione d'emigrazione alla Camera dei Deputati per un convegno dedicato ai temi più cari agli italiani all'estero. Promosso dal Niaf, l'UNAIE e l'American University of Rome con il patrocinio dell'on. Angela Fucsia Nissoli Fitzgerald (L.Civica) il convegno ha esplorato i diversi aspetti dell'Associazione e Italiani nel mondo: rapporti e prospettive". Ad introdurre l'argomento del dibattito la stessa on. Nissoli Fitzgerald che ha posto l'interrogativo: "Le strutture partner importanti". L'ambasciatore si è infine detto fiducioso a proposito della collaborazione intrapresa tra il Presidente del Consiglio Enrico Letta e il Presidente americano Obama ed ha infine richiamato il processo di riforma portato avanti da Monti che ha definito "durevole" e "certamente non semplice". Durante la prima parte della mattinata sono infine intervenuti Joseph Del Raso (Chairman Niaf) che ha ricordato come "gli emigrati italiani non sempre venivano accolti in maniera gentile". "Nonostante questo - ha rilevato - spesso vediamo in Italia reazioni del genere". "Eppure - ha ricordato - vediamo i grandi contributi degli italo americani al grande successo americano". "Tutti i gruppi razziali - ha inoltre sottolineato - hanno contribuito al miglioramento della nazione americana". Infine: "Studiare all'estero - ha rilevato - è una componente fondamentale nelle idee sulle immigrazioni" perché - ha spiegato - la diversità culturale è di fondamentale importanza". Dello stesso avviso Richard Hodges- "Avere una laurea universitaria e stare a Roma significa avere un passaporto mondiale. Noi rappresentiamo ciò che il Niaf vuole applicare".

(NoveColonne ATG) Roma - "Una vera amica degli italiani all'estero" così Dino Nardi, coordinatore Uim Europa, ricorda la figura di Carla Zuppetti scomparsa all'età di 59 anni. "Questo 2 giugno la Festa della Repubblica Italiana è stata ricordata con grande mestizia da tutta la comunità italiana in Svizzera per l'improvviso decesso dell'Ambasciatore d'Italia nella Confederazione e nel Principato del Liechtenstein" scrive Nardi in una nota. "Un Ambasciatore che, pur nella brevità del suo mandato, ha saputo farsi immediatamente apprezzare dalla collettività italiana in questo Paese per la sua umanità, semplicità e, soprattutto, per la sua grande competenza delle problematiche della nostra emigrazione. Con lei - aggiunge Nardi - se ne è andata una vera amica degli italiani

Confederazione, porge alla famiglia dell'Ambasciatore Carla Zuppetti le sue più sentite condoglianze" conclude Nardi. Un messaggio di cordoglio per la morte di Carla Zuppetti è arrivato anche da Eugenio Marino, responsabile Nazionale Pd Italiani nel mondo: "Mi ha colto di sorpresa e addolorato la morte dell'ambasciatrice Zuppetti, donna preparata e che con serietà e costanza ha ricoperto il suo ruolo istituzionale verso gli italiani all'estero" scrive, infatti Marino. "Sempre presente alle Assemblee del Cgie, ha tenuto un atteggiamento dialettico e di confronto basato sul rispetto dell'istituzione e dei rappresentanti delle comunità, persino quando la rappresentanza di Governo veniva meno a questi importanti ed elementari principi. Ai familiari - aggiunge l'esponente del Pd - vanno le condoglianze mie e del Partito Democratico". Zuppetti, nata a Isola del Liri (Frosinone), classe 1954, - sposata e con un figlio - si è laureata in scienze politiche all'Università di Roma. Entra in carriera diplomatica nel 1978, assegnata alla Direzione Generale

Emigrazione e Affari Sociali, dove segue in particolare gli interventi in situazioni di emergenza o in occasione di eventi straordinari per l'assistenza agli italiani residenti nei Paesi dell'Africa e dell'Asia. Nel 1981 è Primo vice console a Basilea e, dal 1983, è reggente del Consolato Generale a Leningrado. Dal 1986 è a Francoforte in qualità di Console Aggiunto, e due anni più tardi viene confermata nella stessa sede con funzioni di Console. Rientrata a Roma nel 1990, assume alla Direzione Generale del Personale e dell'Amministrazione, dove lavora sino al 1995, data della sua nomina a Primo consigliere alla Rappresentanza permanente d'Italia presso l'O.N.U. in Ginevra con l'incarico di seguire le tematiche relative ai Diritti Umani. In seguito, è Primo consigliere all'Ambasciata a Parigi, dove coordina le attività degli Uffici Consolari in Francia e segue i rapporti bilaterali in materia di Giustizia e Affari Interni. Rientra in Farnesina nel 2002, dove, alle dirette dipendenze del Direttore Generale per il Personale, coordina la destinazione dei diplomatici negli Uffici del Ministero e della rete estera. Nel 2004 viene nominata Vice Direttore Generale per il Personale. Dal 2008 è Direttore Generale per gli Italiani all'estero e le Politiche Migratorie e nel febbraio 2012 è nominata dal Consiglio dei Ministri al grado di Ambasciatore. Il 30 giugno scorso aveva assunto le funzioni di Ambasciatore d'Italia presso la Confederazione Elvetica e il Principato del Liechtenstein.



POLITICA

FALSE PROMESSE

Esattamente 50 anni fa Martin Luther King diceva che bisogna avere sogni e sangue e coraggio per portarli a compimento e da allora io sogno una sinistra (ovvero un'area progressista), che metta in campo sogni ed abbia muscoli e determinazione per realizzarli. E' invece sempre accaduto il contrario e per quanto ricordi, i progressisti sono sempre stati ad inseguire i conservatori, mettendone a nudo le pecche, ma non proponendo quasi mai soluzioni e, quando lo hanno fatto, perdendosi per strada.

L'ultimo esempio l'abolizione dell'IMU, fiore all'occhiello della rimonta elettorale di Berlusconi, considerata irrinunciabile dal Pd e che ora è cancellata dai consigli dei ministri con annuncio entusiastico su twitter di Angiolino Alfano (*qui a fianco, mentre stringe la mano al Presidente del Consiglio, Enrico Letta*), attraverso l'impegno politico, di coprire questa scelta in parte con il gettito derivante, sotto forma di Iva, dal pagamento immediato di altri 10 miliardi di crediti che le imprese vantano nei confronti della Pubblica Amministrazione (che porta a 30 i miliardi sbloccati da giugno e vale, secondo Saccomanni, due punti di Pil, e altre parti dalla riduzione della spesa pubblica e dalla tassazione del mondo dei giochi.

Naturalmente la sinistra si è subito preoccupata di minimizzare e Franceschini, ministro per i rapporti con il Parlamento e per il coordinamento dell'attività di governo, ha detto che l'Imu è stata "superata con l'introduzione di una tassa finalmente davvero federale e affidata all'autonomia dei comuni", annunciata nella conferenza stampa successiva di Letta, che ha dichiarato la nascita della "service tax", abbinata alla Tares, la tassa sui rifiuti e sui servizi, sul "modello di tassazione federale ispirata ai

principi del Federalismo Fiscale", precisando che essa sostituisce la Tares, sarà "riscossa dai Comuni"

dell'Iva di un punto percentuale, ma di essere fiducioso sulla riuscita. Chiaramente una risposta indiretta



e strutturata su due componenti: rifiuti e servizi indivisibili.

Ma, com'è naturale, subito partono i malumori dalla sinistra più dura e pura, o forse più sognatrice, con Fassina che parla di un "irrimediabile" ed immediato aumento dell'Iva, mentre dall'unione degli inquilini si dice che l'abolizione dell'Imu e la attivazione della "service tax", potrebbe portare ad uno "tsunami degli sfratti", perché è evidente, scrive il segretario nazionale Walter De Cesaris, che, a partire dal 2014, saranno a carico degli inquilini la maggior parte degli oneri relativi alla nuova tassa.

Si arrabbia con chi è critico Alfano, che dai microfoni del Tg2 ha precisato che la cancellazione dell'Imu "è stata una grande battaglia e avere centrato questo risultato è davvero straordinario. Ed aggiunto che ora, un altro obiettivo importante, è quello di evitare l'aumento

a Fassina e un tema che senz'altro sarà al centro del dibattito politico dei prossimi giorni.

Ma c'è anche chi si infuria per il fatto che il governo, con abile alchimia tra i desideri, si è preoccupato di accontentare la potentissima Chiesa, che continuerà a non pagare un euro di più di quanto abbia fatto negli anni scorsi, poiché, in favore degli enti ecclesiastici, scuole e cliniche private, il presidente del consiglio, come niente fosse, ha anticipato che la futura service tax non riguarderà il no profit, che "oggi è stato pesantemente penalizzato dall'Imu" e andrà "completamente alleggerito in prospettiva futura" da questo onere improprio.

Ebbene, la legge che regola l'Imu per il no profit è quella - varata dal governo Monti per evitare la multa dell'Unione europea - che ha assoggettato al pagamento anche gli

immobili di proprietà degli enti ecclesiastici (scuole e cliniche private, alberghi, cioè quasi tutto il no profit italiano) secondo il principio della natura commerciale dell'utilizzo, è bene ricordare che non è stata mai applicata, visto che tra ritardi del regolamento applicativo e mancanza della modulistica (vedi Il Fatto quotidiano del 7 giugno scorso) nessuno sapeva se e quanto doveva pagare. Ma nel decreto approvato ieri, nel tentativo di non far perdere del tutta la faccia al Pd, si è deciso di stanziare 700 milioni di euro dal 2014 al 2019 per salvaguardare 6.500 esodati, mentre mezzo miliardo di euro, è stato messo sulla Cassa integrazione, portando gli stanziamenti complessivi per quest'anno a 2,5 miliardi. Disposizioni, "se pur utili e importanti", su cui è arrivata la mannaia della Cgil, che dichiara: "Così si lasciano irrisolti i temi della cassa integrazione e degli esodati: i fondi sono totalmente esigui, che servono a coprire solo l'immediata emergenza". Altro specchietto di ieri, l'ennesimo "piano casa", col consiglio che ha approvato interventi sul tema per 4,4 miliardi:

quattro miliardi a carico della Cassa depositi e prestiti e 400 milioni di "interventi sociali", tra cui le classiche agevolazioni per l'acquisto della prima casa per giovani coppie e lavoratori atipici sotto i 35 anni.

Ha ragione Monti che su ItaliaOggi dice che, sull'Imu, Letta ed il Pd hanno ceduto al Cavaliere e vedremo presto, fra poche settimane, che non sarà il solo cedimento, ma l'anticipo di una prostrazione, quanto si tratterà di risolvere il nodo della "agibilità".

Bersani dice di non capire il Pd di Renzi, ma io, nel mio piccolo, non capisco il Pd, in generale.

"Basta con partiti padronali", ha sentenziato Bersani che ancora una volta ci parla di un Pd con vocazione di forza politica stabile e riformista, ma che al contempo giustifica Letta dicendo che, nella situazione data, non si può fare diversamente, contraddicendosi bellamente quando poi dice che: "c'è una fiaccola da tenere alta, quella degli ideali della sinistra".

"Il mio Pd sarà nell'Internazionale Socialista", ha dichiarato recentemente il Sindaco di Firenze, "spingendosi dove mai avevano osato altri leader democratici, da Massimo D'Alema a Walter Veltroni, fino a Pierluigi Bersani".

In un manifesto stilato ieri da professionisti, rappresentanti di associazioni e circoli di tutta Italia, che si riconoscono nei valori e nelle politiche del socialismo democratico europeo, si dice, fra l'altro, che l'ostracismo verso Renzi e le sue idee è un errore simile a quello compiuto quasi un secolo fa dal gruppo dirigente del Partito Socialista, che nel 1919 non volle l'accordo con i popolari di Don Sturzo: una scelta che ebbe allora come sua conseguenza quella di contribuire fortemente alla tragedia del fascismo, e che ora può avere come indiretto esito semi-permanente la farsa delle larghe intese.

Speriamo che almeno questo manifesto sia l'inizio di un sogno da sinistra capace non di promettere ma di recare progresso alla nostra Nazione.



POLITICA

SCHIAVONE (PD): MATTMARK ESEMPIO PER GIOVANI GENERAZIONI

"La tragedia di Mattmark rischia di avere un sapore antico, quasi a rappresentare un mondo lontano dalle nostre abitudini e consuetudini. Eppure sono trascorsi soltanto 48 anni, dal 30 agosto del 1965, da quel triste evento in cui persero la vita decine di operai italiani, impegnati in una sfida disumana contro la natura, risultata tragica e perdente per molti di loro". Lo ricorda Michele Schiavone (*foto sotto*), segretario del Partito democratico in Svizzera, sottolineando che "la costruzione di una diga, assieme alla perforazione di una delle montagne più alte d' Europa, doveva permettere la costruzione di una galleria per facilitare il trasporto di merci e persone ed agevolare il traffico. Perciò, il nostro pensiero non può soffermarsi sul tempo che scorre inesorabile verso l' oblio, tanto meno diventare l' arcano infelice e terribile della vita, ma il ricordo può e deve diventare esempio da cui partire per guardare in faccia il futuro con maggiore fiducia. Ricordare Mattmark ed i suoi eroi, per noi cresciuti all' ombra di una storia che rischia di sbiadirsi, non è un esercizio di pura celebrazione, ma dovrà diventare l' architrave su cui costruire gli obiettivi futuri delle giovani generazioni, di tutte le lavoratrici e dei lavoratori in Svizzera e in Europa".

EMIGRAZIONE, MAIE VERSO IL TERZO CONGRESSO

Il terzo congresso Maie Sudamerica si è tenuto a Buenos Aires, sabato 31 agosto nel salone dell' Associazione "La Trevisana". Ad annunciarlo sono Mariano Gazzola (Coordinatore Maie Argentina) e Dario Signorini (Coordinatore Maie Buenos Aires). "Al Congresso - secondo Marcello Romanello, giornalista e Coordinatore del MAIE della regione Cuyo (Mendoza, San Juan e San Luis) - hanno partecipato più di 80 delegati da tutta l' Argentina oltre ad una nutrita delegazione di coordinatori e militanti da Uruguay, Brasile, Perù, Venezuela, Paraguay e Colombia". Il III° Congresso Maie Sudamerica si è aperto con la relazione introduttiva di Mariano Gazzola e con gli interventi del Senatore Claudio Zin e della Senatrice Mirella Gai (Coordinatrice Maie America Latina), e dei coordinatori Luis Molossi (MAIE Brasile), Gino Amoretti (Maie Perù) Aldo Lamorte (Maie Uruguay), Giuseppe Zanotti (Paraguay) e dei Coordinatori nazionali degli altri paesi dell' America Latina. Punto nodale del Congresso, la relazione del Presidente del Maie, Ricardo Merlo, sulla situazione politica in Italia e sulla strategia del Movimento Associativo Italiani all' Estero, dopo le ultime elezioni, che hanno visto il Maie raddoppiare il numero di voti e degli eletti in Parlamento.

ITALIA NEL MONDO / EMIGRAZIONE, DA PUGLIESI NEL MONDO IL “PREMIO ELLISSE”

E' stato prorogato all'8 settembre il termine per iscriversi al Premio Ellisse 2013, istituito nel 2007 dall'Associazione Putignanone mondo, iscritta all'Albo regionale delle Associazioni dei Pugliesi nel Mondo, quale riconoscimento a chi opera nel Terzo Settore e si occupa di cooperazione. Nato per valorizzare l'operato delle tante associazioni che si impegnano nel sociale, il Premio Ellisse - come si legge sul sito "Pugliesi nel mondo" - si apre da questa edizione all'intero territorio regionale, con l'obiettivo a medio e lungo termine di creare una rete. Sette i premi che saranno assegnati per le iniziative realizzate dalle associazioni nel biennio 2011-2012, nell'ambito delle sette sezioni tematiche individuate dal bando. In particolare la sezione VII del bando, denominata "Sostegno e coinvolgimento degli emigrati", intende premiare le iniziative che coinvolgono gli emigrati pugliesi all'estero. La valutazione delle iniziative candidate sarà affidata ad una giuria composta da esperti nei settori di interesse del Premio. La premiazione si svolgerà a Putignano nel mese di settembre e la giornata conclusiva del Premio Ellisse sarà caratterizzata anche da tavole rotonde, forum e spettacolo dal vivo.



POLITICA

ASSOCIAZIONISMO E ITALIANI ALL'ESTERO/ MONTI (SC) APRE I LAVORI DEL CONVEGNO: SALVAGUARDARE L'ITALIANITÀ/ KYENGE: IL MINISTERO È SEMPRE APERTO

ROMA\ aise\ - Si è parlato di "Associazione e italiani nel mondo: rapporti e prospettive" al convegno promosso stamane a Palazzo Marini dall'onorevole Fucsia Nissoli (Sc). Organizzato in collaborazione con Unaie, Niaf e American University of Rome, l'appuntamento di questa mattina è stato aperto dai saluti del senatore Mario Monti (Sc), del Ministro per l'integrazione Cecile Kyenge, dell'ambasciatore USA in Italia Thorne e del chairman Niaf, Joseph del Raso. Ai loro interventi hanno fatto seguito i contributi di esponenti dell'associazionismo e del Ministero degli Esteri, come la Dg Cristina Ravaglia. Quindi è toccato ai parlamentari eletti all'estero chiudere i lavori con una breve tavola rotonda. A fare gli onori di casa Fucsia Nissoli, deputata eletta in Nord America, che ha ricordato la storia dell'emigrazione e l'importanza, per i nostri connazionali, di avere le associazioni al loro fianco come "forma di partecipazione alla vita civile". È lì, ha aggiunto, che "nascono le rivendicazioni dei loro diritti; sono le associazioni a svolgere il ruolo di mediazione tra cittadini e governi". Ancora oggi "le associazioni aiutano a mantenere il legame con la Patria e, al tempo stesso, ad integrarsi nelle società di accoglienza. Ci chiediamo; sono ancora in grado di accogliere le nuove emigrazioni e svolgere il loro ruolo nella società così cambiata?". Primo ad intervenire è stato l'ex presidente del Consiglio Mario Monti, senatore di Scelta Civica, che, in inglese, ha ricordato l'importanza dell'amicizia con gli USA – rappresentati dall'ambasciatore Thorne, giunto a fine mandato, e dalla nu-

merosa delegazione Niaf, oltre che dagli studenti dell'Aur – e della attività di Unaie e Niaf "molto conosciute e dedite a iniziative complementari per rafforzare relazioni bilaterali e migliorare la rispettiva conoscenza e amicizia tra Italia e Stati Uniti". Una "amicizia" che è stata "importante" per il suo Governo, quando gli USA, vista la crisi economico-finanziaria, "guardavano con preoccupazione a ciò che l'Italia poteva o non poteva fare come "scintilla" in tutta l'eurozona". Il tema del convegno, ha aggiunto, "mi tocca per motivi personali. La famiglia di mio padre è stata tra i 27 milioni di emigrati; mio padre è nato in Argentina nel 1900 da emigrati lombardi poi rientrati in Italia. Io stesso sono stato un italiano all'estero, prima come studente negli USA, poi lavorando alla Commissione UE. Ognuno di noi è responsabile di una quotazione molto importante: quella dell'aggettivo "italiano" che ci unisce tutti", gli italiani nel mondo e quelli, i giovani, che emigrano oggi. Sui "giovani talenti" per Monti non bisogna "drammatizzare". Anzi: "dobbiamo promuovere non l'arresto della "fuga dei cervelli", ma lo sviluppo della loro circolazione simmetrica. Non è importante "dove" un ricercatore svolge la sua attività, è importante che chi sta all'estero, anche per tanto tempo o senza voler tornare in Italia, non stacchi la spina intellettuale e passionale del sentirsi italiano". In questo senso, ci sarebbe bisogno di "nuove forme di associazioni, meno formali di altre, attraverso cui gli italiani dall'estero riescano a travasare le loro valutazioni per migliorare il Sistema Italia". Per il Ministro per l'Integrazione Kyenge "gli italiani all'estero sono un modello da seguire per tanti migranti che sono ora in Italia per il modo in cui, anche attraverso le associazioni, hanno mantenuto un legame e si sono rapportati con l'Italia". Sarebbe, questa, "una buona pratica da esportare". Oggi, ha aggiunto, "io lavoro ad una campagna di sensibilizzazio-

ne e di informazione" su un "nuovo modello di cittadinanza". Una riforma, quella della legge 92/92, invocata da più parti, anche dagli italiani all'estero. "Tante le proposte presentate, da tutti i gruppi parlamentari", ha ricordato il Ministro. "Seguirò da vicino i lavori e darò il mio contributo per semplificare e accorciare il più possibile i tempi. Il mio Ministero ha le porte aperte: siamo disponibili a camminare insieme". L'ambasciatore Thorne, pronto a rientrare negli USA, si è definito "un emigrato a rovescio" felice di essere in Italia per tanta parte della sua vita, non solo lavorativa, visto che ha studiato qui. Inevitabile, vista la presenza di Monti, un riferimento ai rapporti "eccellenti" tra il suo Governo e l'amministrazione Obama, così come l'esprimere "fiducia" perché lo stesso sia con l'Esecutivo guidato da Letta. "Gli italiani negli USA, così come gli americani che vivono qui in Italia sono i migliori partner per la collaborazione dei nostri due Paesi". Concetto ribadito da Joseph Del Raso, secondo cui un governo lungimirante non può non occuparsi di immigrazione. "Gli emigrati italiani negli USA nell'ultimo secolo hanno avuto un ruolo rilevante, anche se, a volte, non sono stati accolti gentilmente. Nonostante ciò vediamo reazioni simili oggi in Italia verso gli immigrati qui. Serve una politica differente. Gli italo-americani sono stati parte del successo dell'America, in ogni settore. Possiamo esserne fieri". Le cose sono cambiate, certo, ma "studiare all'estero è cruciale per capire le migrazioni. Bisogna investire in questo: nella relazioni culturali che ci facciano scoprire, apprezzare e mettere a frutto le nostre diversità.



POLITICA**EGITTO, BONINO: LA COMUNITA' INTERNAZIONALE MOLTIPLICHI GLI SFORZI**

Il ministro degli Esteri, Emma Bonino (*foto in basso*), ha ricevuto alla Farnesina il Ministro degli Affari Esteri del Qatar Khalid Bin Mohammed Al-Attiyah, in visita a Roma nell'ambito di un periplo delle capitali europee. Così si legge in una nota diffusa dalla Farnesina. Ampio spazio, durante il colloquio, è stato dedicato ad un approfondito scambio di vedute sulle prospettive della crisi egiziana. La titolare della Farnesina si è anzitutto riferita alle conclusioni del Consiglio straordinario dei Ministri degli Esteri dell'UE svoltosi a Bruxelles. Bonino ha, in particolare, sottolineato la necessità che la comunità internazionale moltiplichi i suoi sforzi per indurre tutte le forze politiche egiziane ad una tregua, con la cessazione di ogni violenza e la fine dello stato di emergenza. Deplorando la repressione violenta della scorsa settimana, e ribadendo la forte preoccupazione per le derive di stampo terroristico, religioso e settario, il ministro Bonino - fa sapere la Farnesina - ha ribadito che tutte le parti politiche egiziane vanno indotte ad impegnarsi per creare le condizioni di una ripresa

del dialogo politico. In questa direzione - ha ricordato Bonino - vanno le decisioni assunte a Bruxelles sulla sospensione delle forniture militari e la revisione della politica europea di cooperazione con l'Egitto. In tale contesto, il ministro ha sottolineato che il Qatar può continuare a svolgere un importante ruolo di pressione sulle parti allo scopo di promuovere una via d'uscita alla crisi negoziata ed inclusiva. Oggetto di discussione sono stati anche i principali dossier regionali, con particolare riguardo alle evoluzioni in Siria, Libia e Iran. In relazione ai preoccupanti sviluppi della situazione in Siria, ed in particolare alle notizie sul possibile ricorso alle armi chimiche ad est di Damasco, il ministro Bonino ha riaffermato la necessità che le Autorità siriane consentano agli ispettori delle Nazioni Unite presenti nel Paese l'immediato accesso all'area interessata. Il ministro Bonino ed il ministro Al-Attiyah hanno convenuto sull'eccellente stato delle relazioni bilaterali fra Italia e Qatar

LIBANO, BONINO CONDANNA GLI EPISODI DI VIOLENZA

“Sono odiosi episodi di violenza che hanno stroncato vite innocenti e meritano la più ferma condanna”. Con queste parole il Ministro degli Esteri, Emma Bonino, ha commentato gli attacchi terroristici compiuti nei giorni scorsi a Tripoli di Libano. Esprimendo “calorosa vicinanza ai familiari delle vittime”, la titolare della Farnesina sottolinea “la necessità che una rapida ed accurata inchiesta accerti le responsabilità”. “Chi si è macchiato di questi crimini intollerabili – prosegue Emma Bonino – deve risponderne di fronte alla giustizia”. “Rivolgo un forte appello a tutte le parti - prosegue il Ministro Bonino - ad ispirare la loro condotta al massimo autocontrollo e ad evitare una spirale di ritorsioni. Condizione essenziale per salvaguardare la sicurezza, la stabilità, e la stessa unità nazionale del Libano - conclude Emma Bonino - è l'impegno di tutte le forze politiche del Paese nel continuare a sostenere la politica di neutralità dalle crisi regionali”.



POLITICA

COOPERAZIONE, PISTELLI: ITALIA IN PRIMA LINEA NEL CORNO D' AFRICA

"La Cooperazione italiana costituisce una realtà consolidata e continua a giocare un ruolo di primo piano per la presenza e gli interessi dell'Italia nel Corno d'Africa e in tutta la regione orientale.". È quanto ha affermato il Vice Ministro Lapo Pistelli che ha appena concluso in Uganda, Kenya, Gibuti e in cui ha dedicato anche un'attenzione particolare alla Somalia. Pistelli ha visitato alcuni progetti di alto impatto e visibilità promossi o sostenuti dalla Cooperazione Italiana: tre iniziative realizzate in collaborazione con note ONG (CUAMM, AVSI e AMREF) in Uganda (rispettivamente l'ospedale e la scuola d'informazione infermieri di Matany e un centro di reintegrazione di donne e di loro figli affetti da HIV a Kampala), e in Kenya (un centro a favore dei bambini di strada, realizzato con AMREF a Dagoretti nei pressi di Nairobi). Pistelli ha inaugurato, assieme alla Ministro keniana Charity Ngilu, un ambulatorio e una strada nel popoloso e degradato quartiere di Korogocho, nel quadro del programma italo-keniano di conversione del debito (circa 44 milioni su 10 anni). Nello stesso quartiere, Pistelli ha inaugurato la biblioteca del centro dei Padri Comboniani, finanziato da una fondazione bancaria italiana. A Gibuti il Vice Ministro ha visitato l'Ospedale di Balbala, una delle realizzazioni del programma bilaterale di conversione del debito e ha incontrato il suo omologo gibutino, Vice Ministro per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale, Ahmed Ali Silay. "Le autorità dei tre Paesi ci hanno espresso una grande soddisfazione per l'ampiezza e la qualità delle iniziative della Cooperazione italiana e hanno

auspicato un rafforzamento dei rapporti con l'Italia anche in questo settore. È ovvio che lo strumento della cooperazione rafforza l'amicizia, la collaborazione politica ed economica, il prestigio del nostro Paese da queste parti. Ciò dipende dalla qualità dei progetti e delle persone che operano nelle ONG e ovviamente dipenderà in futuro anche dalla dotazione di risorse che il Parlamento saprà assicurare alla Cooperazione. "A Kampala e a Nairobi il Vice Ministro ha avuto inoltre l'opportunità di incontri e di un interscambio cordiale e costruttivo con i rappresentanti delle ONG italiane, sulle problematiche e gli orientamenti di fondo della Cooperazione e sui processi e le maggiori scadenze internazionali dei prossimi anni sulle grandi problematiche dello sviluppo. La Cooperazione sarà in primo piano anche nell'azione perseguita dal Governo italiano per la stabilizzazione e la ricostruzione della Somalia.

UE, INFLUENZA AVIARIA: APPROVATE LE MISURE DELLE AUTORITÀ ITA- LIANE

La Commissione europea ha adottato una decisione che conferma le zone di rischio individuate dalle autorità italiane in riferimento ai focolai di influenza aviaria riscontrati in aziende avicole dell'Emilia Romagna. Durante la riunione straordinaria del comitato permanente per la catena alimentare e la salute degli animali tenutasi a Bruxelles, le autorità italiane hanno descritto le severe misure adottate per controllare la malattia, ridurre l'impatto sul settore avicolo ed evitare possibili rischi per l'uomo. Gli esperti degli Stati membri hanno approvato le misure applicate dall'Italia. Focolai di influenza aviaria

ad alta patogenicità sono stati individuati in tre aziende avicole: a Ostellato (provincia di Ferrara), a Mordano (provincia di Bologna) e a Portomaggiore, vicino a Ostellato, in Emilia-Romagna. I focolai sono comparsi rispettivamente il 15, 21 e 23 agosto 2013. Le tre aziende - due stabilimenti per la produzione di uova (con una popolazione totale di 700 000 galline ovaiole) e un allevamento di tacchini - appartengono alla medesima società. "Per contenere la diffusione del virus - afferma la Commissione europea - le autorità italiane stanno applicando le misure previste dalla direttiva 2005/94/CE del Consiglio, in particolare per quanto riguarda l'abbattimento degli uccelli e la protezione e sorveglianza delle aree circostanti la zona colpita. In tali aree sono previste limitazioni di movimento per il pollame vivo e i prodotti a base di pollame e sono in corso controlli veterinari specifici. Le autorità italiane hanno inoltre istituito un'ulteriore zona di restrizione corrispondente alla parte orientale dell'Emilia-Romagna e all'estremo lembo sudorientale del Veneto, nella quale sono previste limitazioni di movimento e misure di sorveglianza sulle aziende agricole professionali e sugli avicoltori che detengono galline ovaiole e tacchini. Un rafforzamento dei controlli e delle misure di biosicurezza è inoltre stato applicato all'intero settore avicolo in tutta Italia. Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie ritiene che il rischio di trasmissione all'uomo dell'influenza aviaria sia basso. Tuttavia le persone che hanno contatti diretti con i polli colpiti dalla malattia (allevatori e veterinari) dovrebbero utilizzare un adeguato equipaggiamento protettivo personale, come previsto dalla legislazione Ue. Occorre comunque sottolineare che il consumo di pollame o uova commercializzati nell'Ue è sicuro, giacché gli esemplari affetti da influenza aviaria vengono immediatamente distrutti insieme alle loro uova. In ogni caso la cottura di tali prodotti elimina qualsiasi eventuale rischio".

ITALIANI ALL'ESTERO

SCAVI ARCHEOLOGICI DELL'UNIVERSITA' ARGENTINA UNS IN CALABRIA: IL CONSOLE GENERALE INCONTRA STUDENTI E PROFESSORI

L'11 giugno il Console Generale d'Italia a Bahia Blanca, Marco Nobili, ha incontrato il professore Mario Ritacco, docente di archeologia dell'antica Grecia presso l'Universidad Nacional del Sur -UNS, insieme agli studenti che parteciperanno nel prossimo mese di luglio allo scavo di una casa greca dell'antica Caulonia (Calabria), ubicata nell'omonimo parco archeologico. La missione si svolgerà per i seguiti dell'invito rivolto dalla Sovrintendenza per i beni archeologici della Calabria alla UNS. Il precedente Console Generale, Pierluigi Ferraro, aveva avviato il rapporto di collaborazione tra l'UNS e Sovrintendenza della Calabria, riuscendo a far riprodurre in un murale nei pressi di Bahia Blanca il celebre drago di Caulonia. Il giorno 14/07/2012 alle ore ventuno nel giardino del Museo Archeologico di Monasterace si svolgerà l'incontro T.R.A.S.M.I.G.R.A.Z.I.O.N.E. -Il Drago di Caulonia da mosaico in Magna Grecia a Murale in Argentina- con la conversazione dell'antropologo prof. Vito Teti e la proiezione del documentario T.R.A.S.M.I.G.R.A.Z.I.O.N.E. 2012 dell'artista Luigi Gallo.

Il mosaico policromo con la raffigurazione di un drago marino è stato rinvenuto in una casa dell'antica Caulonia, colonia greca da tempo identificata con l'attuale Monasterace Marina. Risale al III sec. a. C. ed era ubicato sulla soglia di una camera da pranzo in cui si svolgevano banchetti e *symposia*. Costituisce l'unico ed il più antico esempio di mosaico greco rinvenuto in Calabria.

TRENTENNALE DELL'ASSOCIAZIONE ABRUZZESE "VILLA SAN VINCENZO", IN ARGENTINA

BUENOS AIRES - Domenica 12 maggio più di trecento persone si sono riunite nella sede dell'Associazione Abruzzese "Villa San Vincenzo di Guardiagrele" nella città di San Martin, a Buenos Aires. Il presidente Elio Garzarella ha dato il benvenuto a quanti si sono uniti alla conviviale organizzata dal sodalizio, la prima del 2013. Nel discorso di apertura il presidente ha colto l'occasione per far conoscere a tutti le novità in atto nell'Associazione, come il rinnovo della segreteria, i lavori di miglioramento apportati alla sede e l'importante ricorrenza dei 30 anni dalla fondazione dell'Istituzione. È stato bello poter ricordare questo anniversario insieme ad alcuni dei fondatori presenti, che da trent'anni continuano ad essere parte della famiglia di San Vincenzo in Argentina, come Adamo Garzarella, Amelia Taraborrelli, Nicolita Colasante e Lidia Desiderioscioli.

È stata prestata attenzione anche all'entusiasmo dei numerosi giovani attivi nell'associazione e presenti nel direttivo. L'intento della prima generazione di fondatori era proprio quello di voler lasciare il proprio incarico ai giovani. Oggi questo desiderio sta diventando concreto. Sempre più, infatti, i nipoti dei fondatori, principalmente sotto i trenta anni di età, stanno assumendo ruoli di responsabilità nell'associazione; ne sono un esempio Diego Verna, Federico Mandl, Florencia Verna, Lorena Desiderioscioli, Mauricio Verna. I festeggiamenti del Trentennale dell'associazione continueranno anche nel mese di luglio, per poi arrivare alla ricorrenza del 25 agosto, che vedrà la presenza dell'orchestra "Sentimento" e del corpo di bal-

lo "Cuore Forte e Gentile" del Centro Abruzzese Marplatense. È probabile che possano partecipare all'evento anche Consiglieri regionali e del CRAM, mentre saranno sicuramente presenti ospiti in rappresentanza delle numerose Associazioni abruzzesi di tutta l'Argentina.

Federico Mandl



**ASOCIACIÓN ABRUZZESE
VILLA SAN VINCENZO
DI GUARDIAGRELE**

MARCA (PD) AL MINISTRO CARROZZA: ESTENDERE GLI INTERVENTI FORMATIVI AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

La parlamentare eletta in Nord e Centro America è intervenuta nel corso dell'audizione del Ministro della Pubblica Istruzione davanti alle commissioni riunite di Camera e Senato.

In occasione dell'audizione del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca Maria Chiara Carrozza, l'on Francesca La Marca ha richiamato alcune tematiche riguardante gli italiani all'estero.

Nell'ottica dell'affermazione fatta dal Ministro nella sua relazione che 'l'istruzione e la ricerca scientifica sono fattori determinanti per lo sviluppo economico', l'on. La Marca ha sottolineato l'esigenza di "non circoscrivere le politiche della formazione nell'ambito metropolitano, ma di considerare quell'essenziale risorsa costituita dai 4,5

ITALIANI ALL'ESTERO

milioni di cittadini italiani all'estero e dai circa 60 milioni di oriundi. Essi sono il più concreto sostegno delle politiche di internazionalizzazione del nostro Paese e sarebbe senza senso non cogliere questa opportunità.

La legge che disciplina la promozione della lingua e della cultura italiana all'estero è vecchia di oltre quarant'anni. E' urgente riformarla, d'intesa con il Ministero degli Esteri, prevedendo risorse adeguate, un maggiore coordinamento dell'intervento, un'integrazione della promozione culturale, svolta dagli istituti di cultura, con quella linguistica e la creazione di una struttura autonoma sulla strada già intrapresa da Paesi come la Germania, la Francia e la Spagna.

Un intervento che non pesa in nessun modo nel bilancio del Ministero – ha continuato l'on. La Marca – riguarda l'assunzione della storia e della cultura dell'emigrazione italiana nell'ambito dei progetti nazionali di formazione, in stretto collegamento con quello sull'Intercultura, già operante. Si tratta di un'attività di formazione interculturale, da svolgere con metodo interdisciplinare e nel quadro della conoscenza delle migrazioni contemporanee.

Per quanto riguarda l'aspetto della ricerca – ha concluso La Marca – apprezzando lo sforzo che il Governo intende fare per rilanciarla come una scelta strategica di svi-

luppo, chiedo che si consideri l'utilità di rafforzare una rete globale di contatti con i tanti e qualificati ricercatori italiani all'estero. Questo potrà consentire di stabilire un'utile circolarità di esperienze e di informazioni".



A sinistra: l'on.le La Marca.

Qui sopra: il Ministro Carrozza

COMUNICATO STAMPA

"Il CQIE approva una risoluzione sull'IMU per i beni immobili di proprietà dei cittadini italiani residenti all'estero, affinché siano considerati come prima casa"

A giugno, Il Comitato per le Questioni degli Italiani all'Estero ha approvato all'unanimità una risoluzione sull'applicazione dell'IMU sui beni immobili posseduti dai cittadini italiani residenti all'estero, in vista della riforma complessiva dell'imposizione fiscale sui beni immobili che il Governo si è impegnato ad elaborare entro il 31 agosto 2013. Negli ultimi anni il Governo ha considerato tali abitazioni come seconde case, applicando il criterio dell'abitazione prevalente e non valutando, a nostro avviso ingiustamente, la specificità degli italiani residenti all'estero, a partire

dal ruolo fondamentale svolto da diverse generazioni di emigranti ai fini dello sviluppo economico e dell'equilibrio finanziario del Paese, nel passato così come nel presente. Non si tratta "solo" di una questione di giustizia: nello scenario globale, a maggior ragione nella condizione critica che affligge le economie europee e in particolare quella del nostro Paese, la solidità del legame tra i Paesi d'origine, i singoli cittadini espatriati e le comunità, l'attenzione al ruolo strategico della lingua e della cultura di riferimento, sono fattori essenziali per lo sviluppo delle imprese e la crescita dell'occupazione. E' necessario tenere conto della valenza simbolica che l'abitazione di proprietà riveste per i cittadini italiani residenti all'estero, soprattutto per le seconde e terze generazioni, rappresentando spesso l'unico legame rimasto con la patria di origine. L'eventuale allentamento di questo rapporto comporterebbe per l'economia italiana rischi rilevanti, ad esempio sul mercato immobiliare, il settore edilizio e il turismo di ritorno. Pertanto abbiamo proposto un riassetto dell'imposizione fiscale sui beni immobili posseduti dai cittadini italiani residenti all'estero, a condizione che non risultino locati o concessi in comodato d'uso gratuito, che preveda: la classificazione delle suddette unità immobiliari come abitazione principale; il ripristino delle modalità di pagamento previste dalla Legge 75 del 1993; l'introduzione di criteri certi di identificazione dei soggetti interessati, per impedire che nuove forme di elusione fiscale. Vi informeremo sull'esito della proposta. Desidero ringraziare i colleghi Senatori membri del Comitato per il contributo dato alla discussione e per aver approvato la risoluzione all'unanimità. A breve affronteremo anche il problema della Tarsu-Tares, con l'obiettivo di ridurre l'importo per gli italiani residenti all'estero ad un solo trimestre.

Sen. Claudio Micheloni



EXPO MILANO

TAVOLO DI CONFRONTO PER FAVORIRE LA PRESENZA DEGLI ITALIANI ALL'EXPO 2015: ACCOLTO L'ODG DELL'ON. NISSOLI (SCELTA CIVICA)



ROMA\ aise - Fucsia Nissoli, deputata di Scelta Civica eletta all'estero, in occasione della conversione in legge, a Montecitorio, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, "recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015", ha pre-

sentato un Ordine del giorno, accolto dal Governo, teso ad impegnarlo a "a valutare la possibilità di attivare, nell'ambito della ipotizzata "Casa degli italiani all'estero", un tavolo di confronto progettuale tra i Ministeri competenti, la Regione Lombardia, il Comune di Milano, Expo2015 e le organizzazioni degli italiani all'estero, da individuare di concerto con le consulte regionali dell'emigrazione ed il Ministero degli Affari esteri, per individuare opportune piste di coinvolgimento degli italiani all'estero e dell'imprenditoria italiana nel mondo in Expo 2015".

L'on. Nissoli ha sottolineato che "l'Esposizione Universale 2015 che si terrà a Milano, che ha per tema "Nutrire il pianeta, Energia per la vita", rappresenta una occasione di eccezionale rilevanza per il sistema Italia coniugando mondo produttivo e cultura: un aspetto che tanto ci contraddistingue nel mondo" e che quindi tale Esposizione "rappresenta una grande opportunità in cui coinvolgere non solo gli oltre 4 milioni di italiani residenti

all'estero ma anche gli oltre 80 milioni di oriundi italiani che di fatto costituiscono una seconda faccia dell'italianità". Per la Nissoli si tratta di una sfida da raccogliere in un momento di crisi, "in cui l'universo dell'emigrazione italiana nel mondo ha molto da dare e da dire a tutto il Paese anche in una prospettiva di raccordo più stretto con il territorio di origine", senza dimenticare il fatto che "l'imprenditoria italiana nel mondo può dare un contributo importante alla buona riuscita di

Expo2015 di Milano considerato che gli italiani all'estero possono effettivamente essere "ambasciatori" dell'esposizione universale di Milano". Considerato il ritorno stimato in termini di flussi turistici, l'on. Nissoli ritiene che un opportuno coinvolgimento degli italiani all'estero e dell'associazionismo di emigrazione in Expo2015 possa incrementare fortemente tale flusso. Pertanto si augura che l'accogliamento dell'Ordine del giorno da lei presentato "porti subito il Governo ad attivare una fase operativa di coinvolgimento di tutti gli attori in grado di favorire la presenza degli italiani all'estero all'Esposizione Universale di Milano". **(aise)**

NAPOLITANO LANCIA EXPO: "OCCASIONE PER L'ITALIA"

Capo Stato: 'Basta con pessimismi e nervosismi, Expo opportunità straordinaria per uscire dalla crisi'.

L'Expo 2015 a Milano è "un'occasione straordinaria per un nuovo sviluppo dell'Italia nel suo insieme, Nord e Sud, per il superamento della crisi che stiamo vivendo" che sta "mettendo a dura prova" l'economia e la società italiana". Lo ha detto il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, parlando a Monza. Sfide come queste dimostrano come, "nonostante le tensioni e i fattori di instabilità" che ci sono, le forze politiche sanno dimostrare "una feconda coesione sociale e istituzionale" sulle "esigenze vitali" del Paese. Attraverso "l'impegno" per realizzare l'Expo a Milano bisogna riuscire ad uscire "dalle diatribe domestiche" dimostrando che **l'Italia non intende ripiegarsi su se stessa**". "Siamo un Paese che ha fiducia in se stesso, che deve averne anche più di quanta ne dimostri, percorso

EXPO MILANO

com'è ancora da nervosismi destabilizzanti e da tendenze al pessimismo". "Il nostro impegno per l'expo di Milano è una ulteriore manifestazione della volontà dell'Italia di non ripiegarsi su se stessa, tantomeno in una fase di crisi". Voglio esprimere piena fiducia e forte incoraggiamento, sapendo quale determinazione occorrerà sprigionare per superare difficoltà e residui ritardi, dato che - come si è detto - "non c'è più un giorno da perdere".

vittoria se "sarà un Expo di tutto il Paese" e su questo ha assicurato "l'impegno totale del governo". "L'Italia deve uscire dalla cappa di sottovalutazione e autolesionismo e l'Expo sarà l'occasione per uscirne perché è una cappa che stona con la nostra storia e le nostre capacità. L'expo 2015 sarà il cuore della ripresa italiana" e dovremo garantire "il rispetto della legalità, dei diritti umani e sociali" ed anche la massima sicurezza sui luoghi di lavoro. E' "inaccettabile" secondo il presidente del Consiglio

graziato in particolare per la sua presenza il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. "Oggi ci sono qui tutti i livelli di governo, dal Comune di Milano al Governo" ha aggiunto. Anche il rapporto con l'Ue, per il leader della Lega, sarà fondamentale: "Abbiamo il grande obiettivo di fare di Milano la capitale d'Europa", ha detto, ringraziando per la sua "sensibilità" al tema il presidente della Commissione di Bruxelles Barroso e i suoi commissari. "Ci deve essere l'impegno delle istituzioni perché Expo sia mafia-free". Si è espresso così il presidente della Lombardia, Roberto Maroni, arrivando alla Villa Reale di Monza per l'evento 'Verso Expo 2015'. Maroni ha spiegato che c'è attenzione per evitare la possibilità di infiltrazioni mafiose e ha aggiunto anche l'impegno per la lotta alla contraffazione (proprio su questo tema si è aperto oggi la giornata con un convegno nella Villa Reale).



LETTA, SEMESTRE ITALIANO UE DEDICATO A MILANO

Il semestre di presidenza italiano della Ue, nella seconda metà del 2014, sarà dedicato all'Expo e a Milano. Lo ha detto il premier Enrico Letta oggi a Monza confermando che il prossimo vertice dell'Asem si svolgerà a Milano con la presenza di 50 capi di governo di tutto il mondo. L'Asem raccoglie i Paesi europei e i principali Paesi asiatici. "L'Expo vince e vincerà, se sarà simbolo dell'unità nazionale": di questo è convinto Enrico Letta che è intervenuto all'incontro 'Verso Expo 2015'. Letta ha ricordato che in anni di "turbolenza politica nazionale l'Expo è stata sempre riferimento di unità". E ha aggiunto che sarà "una vittoria di tutti". Sarà

Enrico Letta quanto l'Italia sia scivolata nelle classifiche turistiche. Il premier ne ha parlato all'iniziativa per il lancio della campagna promozionale di Expo 2015. E proprio sull'Esposizione mondiale di Milano, che considera "il cuore della ripresa del paese", Letta ha detto che ci sarà "il rilancio del turismo in Italia. Sarà un'occasione di scalare le classifiche".

MARONI, TUTTA ITALIA PROTAGONISTA

Tutta l'Italia "con tutti i suoi territori sia protagonista e beneficiaria" di Expo Milano 2015. E' l'obiettivo indicato dal presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, che intervenendo all'avvio della campagna di promozione di Expo alla Villa Reale di Monza ha rin-

RAGGIUNTO E SUPERATO OBIETTIVO 130 PAESI

- Sono già 131 i Paesi che hanno aderito all'esposizione mondiale di Milano del 2015, e dunque si è superato l'obiettivo che ci si era posti con 2 anni di anticipo rispetto alla data dell'inizio che sarà il primo maggio 2015. Il commissario unico di Expo Giuseppe Sala oggi ha parlato di "una vera e propria corsa dei Paesi del mondo" ad aderire all'esposizione. E ha scelto l'incontro 'Verso Expo 2015' per annunciare che parteciperanno Grecia e Burundi. Il 130esimo Paese che ha aderito, sancendo il raggiungimento dell'obiettivo, è la Grecia, ha detto Sala sottolineando l'importanza di questa adesione nonostante la crisi che sta attraversando il Paese e il 131esimo è il Burundi. "E' una soddisfazione - ha osservato alla presenza del capo dello Stato Giorgio Napolitano - vedere il nostro Paese stringersi attorno a Expo 2015 e alle sue ambizioni. L'Italia non smarrisce la rotta e ha la volontà di affermarsi in ambito internazionale".

ECONOMIA

MARCHIONNE: PROSSIMA LA FUSIONE DI CNH GLOBAL E FIAT INDUSTRIAL

L'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne ha annunciato la prossima fusione di Cnh Global N.V. e Fiat Industrial in una nuova società di diritto olandese, denominata Cnh Industrial N.V. Le azioni saranno quotate alla Borsa di New York e, subito dopo l'efficacia della fusione, anche alla Borsa italiana. Nel cda, John Elkann, Sergio Marchionne, Patrizia Grieco, Mina Gerowin. Cnh Industrial avrà sede legale ad Amsterdam e domicilio fiscale nel Regno Unito. "Vorrei fosse chiara una cosa - ha detto Marchionne presentando il progetto -: non abbiamo nessuna intenzione di abbandonare il Paese. In Italia, Fiat Industrial ha 14 stabilimenti e 10 centri di ricerca e sviluppo e occupa 19 mila persone. Intendiamo non solo preservare questa realtà, ma renderla più forte. E' l'unica strada - ha aggiunto - per generale benessere ed occupazione". "La fusione tra Cnh e Fiat Industrial rappresenta l'inizio

di una nuova era industriale per il Gruppo Fiat": con queste parole l'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne ha presentato all'assemblea dei soci di Fiat Industrial il progetto di fusione con Cnh. "E' importante che questo governo proponga qualche soluzione, ci dica quali sono le nuove norme che vanno a rimpiazzare l'articolo 19" dello statuto dei lavoratori dichiarato illegittimo dalla Consulta: lo ha detto l'ad della Fiat Sergio Marchionne in una conferenza stampa dopo l'assemblea degli azionisti di Fiat Industrial.

DRAGHI: "DISAGIO SOCIALE TRAGEDIA IN ALCUNI PAESI".

'Recessione prolungata rischio sistemico'

BRUXELLES - "So che il disagio sociale in alcuni Paesi è una tragedia". Lo ha detto Mario Draghi, riferendosi ai Paesi in difficoltà e costretti al consolidamento di bilancio, nel corso di un'audizione al Parlamento europeo Il "principale rischio sistemico in Europa è la recessione prolungata", ha aggiun-

to Draghi rispondendo ad una domanda in qualità di presidente della Esrb. Draghi ha aggiunto che "le recessione prolungata sta indebolendo il sistema bancario, aumenta i premi di rischio e danneggia" la capacità di credito Secondo Draghi, la situazione dell'inflazione e dell'economia "richiede tassi bassi", e "un rialzo dei tassi di interesse tenderebbe a destabilizzare Paesi in situazione già deboli, rendendoli ancora più deboli". L'economia dell'Eurozona "si è contratta per il sesto trimestre consecutivo" e deve "ancora affrontare notevoli sfide" che possono "minare il mercato unico". Inoltre "le condizioni del mercato del lavoro restano deboli", ha affermato ancora Draghi, parlando come presidente Bce al Parlamento Ue. Ha aggiunto che "gli indicatori della fiducia hanno mostrato qualche miglioramento, benché da livelli bassi". In generale l'economia "dovrebbe stabilizzarsi e recuperare nel corso dell'anno, anche se a passo ridotto". Nella creazione dell'Unione bancaria "la posta in gioco è troppo alta per consentire indebiti ritardi". E' il richiamo fatto da Draghi parlando al Parlamento europeo in veste di presidente Bce. "Per completare

questo progetto essenziale, un'azione risolutiva deve essere presa nei mesi a venire". La mutualizzazione del debito pubblico, per Mario Draghi, "equivale all'emissione di nuovo debito" e "per questo bisogna fare molta attenzione", ha aggiunto Draghi. Parlando come presidente Bce al Parlamento europeo ha precisato che per emettere eurobond "ci deve essere fiducia tra i Paesi, tutti gli Stati membri devono rispettare le stesse regole.



ECONOMIA**PIRELLI CORRE IN BRASILE, ACCORDO
CON COMOLATTI E CAMPNEUS**

Pirelli ha firmato, con Gruppo Comolatti e Campneus, un accordo preliminare per l'integrazione dei punti di vendita Abouchar con la rete Pirelli Pneuac. Con questo accordo, Pneuac, che nel 2012 aveva acquistato il controllo di Campneus, ha l'obiettivo di superare nel 2014 un fatturato di 1,3 miliardi di Reais (circa 400 milioni di euro). L'operazione ha l'obiettivo di rafforzare la leadership di mercato di Pirelli in



Brasile attraverso un maggiore controllo diretto della rete commerciale, così come già definito nella strategia e negli obiettivi dell'ultimo piano industriale del gruppo. Con questa iniziativa, Pirelli si focalizzerà nelle aree a maggior crescita del segmento Premium, rafforzando la relazione con il consumatore finale e aumentando il numero di punti di vendita Pneuac da 104 a 133. Con questo accordo, Distribuidora Automotiva acquisterà da Pirelli quote di Pneuac, oltre che conferire a Pneuac i punti di vendita Abouchar. Alla conclusione dell'operazione, Pirelli, Distribuidora Automotiva e la famiglia Faria da Silva, socio minoritario di Campneus, saranno rappresentate nel capitale sociale della nuova Pneuac, in cui Pirelli manterrà la maggioranza e Ivo Giunti Yoshioka, responsabile di Pneuac per Pirelli dal 2009, assumerà il ruolo di Ceo.

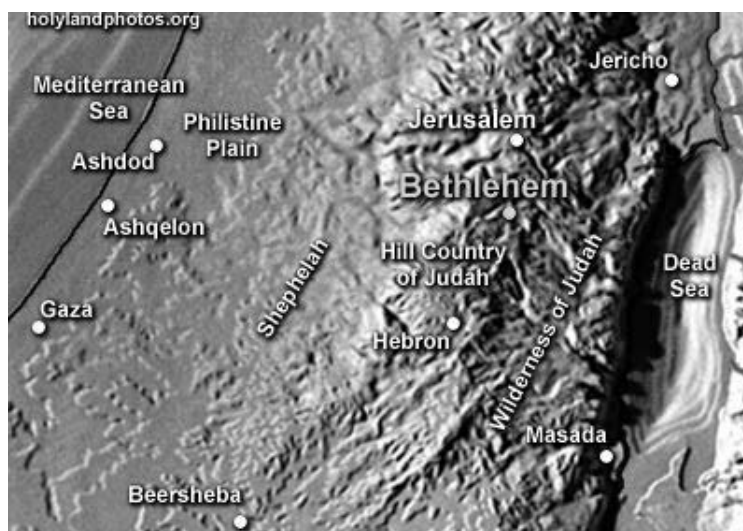
*(foto sopra: uno pneumatico Pirelli;
foto a sinistra: Marco Tronchetti
Provera, presidente Pirelli)*

ECONOMIA**BETLEMME, AD UN'IMPRESA ITALIANA
IL RESTAURO DELLA NATIVITÀ**

È uno degli edifici sacri più cari ai cristiani, eretto nel IV secolo nel luogo preciso dove Gesù sarebbe nato. Ora, un'impresa italiana è stata scelta per garantirne la "conservazione". L'impresa Piacenti di Prato, infatti, realizzerà nella Chiesa della Natività di Betlemme un intervento di restauro conservativo volto al consolidamento strutturale delle capriate lignee, alla sostituzione della copertura in piombo e all'installazione di nuovi infissi. Il contratto è stato firmato nei giorni scorsi a Betlemme, alla presenza del rappresentante primo ministro dell'Autorità nazionale palestinese Rami Hamdallah, del custode di Terrasanta Padre Pierbattista Pizzaballa, del console generale a Gerusalemme Davide La Cecilia, ed altri rappresentanti del Patriarcato ortodosso ed armeno. I lavori di restauro, che avranno una durata di circa 12 mesi ed un costo complessivo di circa 2 milioni di dollari, avranno inizio il 15 settembre attraverso una prima fase di accantieramento, a cui seguirà la più complessa opera di montaggio dei ponteggi, sia esterni che interni. Preliminarmente a tali operazioni, i restauratori interverranno nella protezione di tutti gli apparati decorativi e di pregio che si trovano all'interno della chiesa. Saranno quindi realizzate opere provvisorie di messa in sicurezza di mosaici parietali, colonne affrescate, pavimento in pietra ed architravi in legno. Al termine di tali operazioni si procederà con gli interventi di restauro delle capriate in legno. Le aree di intervento sono state individuate attraverso studi preliminari condotti a partire dal 2010 dal Consorzio Ferrara Ricerche, dall'Università di Carrara, dal Cnr-Ivalsa, dall'Università di Napoli, dall'Università di Siena e la Sapienza di Roma. "Gli studi

effettuati – spiega l'azienda in una nota - hanno permesso di determinare le tipologie di legname presenti e il loro stato di conservazione, differente in ogni singola capriata in quanto soggette a fenomeni di infiltrazione di acqua piovana più o meno accentuati. Gli interventi principali riguardano il consolidamento delle capriate mediante la realizzazione di specifiche operazioni di rinforzo strutturale, differenziate in base alla profondità ed estensione del degrado del legno. Contemporaneamente si procederà alla sostituzione della copertura in piombo, ormai

consunta ed appesantita da una guaina bitumosa, mediante l'introduzione di un tetto ventilato composto di più strati traspiranti che garantirà il ricircolo di aria nel sottotetto, contribuendo alla salvaguardia ed alla conservazione dei sottostanti elementi in legno". Per finire si interverrà con la sostituzione di tutte le finestre perimetrali della chiesa, con l'installazione di nuove croci da apporre sul tetto e con la revisione completa delle canalette di scolo delle acque meteoriche.



CINEMA

A VENEZIA I FILM PIU' BELLI VENGONO DAL PASSATO (E DA REITZ)

I film più belli visti sinora a Venezia sono stati "Il salario della paura", di William Friedkin, andato in Sala Grande dopo la consegna del Leone alla Carriera e "La mani sulla città" di Francesco Rosi, nella versione restaurata dalla Cineteca Nazionale. Nel primo, anch'esso restaurato per la 70° mostra di Venezia, realizzato nel 1977 e fra i titoli meno noti ed apprezzati del grande regista americano, autore de "Il braccio violento della legge"

to severo. Rivedendolo si comprende che il Leone D'Oro è meritatissimo, dato ad un regista immenso, coraggioso ed autonomo. Tornando al film presentato, girato tra il caldo torrenziale del centro-america e la rigogliosa giungla, con Friedkin che s'infuria durante le riprese, tra scatti d'ira e licenziamenti coatti di collaboratori e aiuti di regia, con Roy Scheider fu "promosso" regista di seconda unita'; tra sforamenti di budget e usci-

infiltrato dalla puzza di petrolio a stelle e strisce, dove nazionalisti esaltati mettono bombe distruggenti il lavoro dell'oro nero. Friedkin usa i campi lunghi dal principio, entrando a Vera Cruz, Gerusalemme, Parigi e Chicago, presentandoci i misfatti di "eroi" all'incontrario che fuggono dalla legge ritrovandosi prigionieri di se stessi. Poi c'è il centro-america anticapitalistico e antiamericano almeno sulla facciata, il resto è teatro di un



e "L'esorcista", che non è (come falsamente si è detto) un remake del film di Clouzot, ma una versione decisamente nuova della vicenda di quattro ex galeotti nascosti in un villaggio dell'America Latina, Friedkin ha espresso appieno la sua idea di cinema e, dalla sue dichiarazioni, si è scoperto che durante le riprese, lui stesso ed altre 50 persone si ammalarono, anche con forme cancerose mol-

te in "concomitanza" con cult come "Guerre stellari", il "Salario" di Friedkin fu un fiasco clamoroso, un flop carrieristico che segnerà una sorta di "declino" artistico di un regista duro e crudo, diretto e senza sconti, in film dal nichilismo naturale, con quattro personaggi alla deriva, uomini tanto cari ad un cinema dal furore animale e pessimista qual'è quello di Friedkin, in un "paradiso" centroamericano

amministrazione fantoccio, corrotta e filoamericana. La rappresentazione di un'oasi mascherante vite miserabili è resa da Friedkin un luogo ruspante e pullulante di indios miserabili, aggrappati ai pozzi americani dove i codici vitali sono inversi al comune codice etico e dove l'ignoranza del popolo è il pane quotidiano di cui si nutre uno stato corrotto. I 4 "eroi" ci stanno "bene" in un contesto simile, trave-

CINEMA

stiti da centroamericani dal lavoro fittizio e improvvisato. Per poter fuggire da un simile scatafascio, i 4 accettano una missione suicida: trasportare per conto dell'"amministrazione" del paese un carico di nitroglicerina dallo scoppio facile, tutto questo con 2 camion obsoleti, in mezzo ad una giungla dissestata e impervia, un incarico da kamikaze per sfuggire ad una morte certa correndo contro la vita stessa.....Il salario di Friedkin è così, un'avventura tesa e mutevole, dove i protagonisti sono prigionieri di se stessi e del destino avverso, uomini dipinti da William come chi ha perso tutto e si lancia nella disperazione. Il tocco personale del regista c'è e si vede tutto, in una messa in scena cruda e progressiva, nella violenza fisica e psicologica di figure avverse tra loro, dove la "solidarietà" è solo un viatico per uscire vivi dall'inferno. Opera anticonvenzionale negli schemi, dove la natura circostante diviene il nemico dell'uomo, pioggia e querce secolari sono i mostri, i predoni sono appostati per farti la pelle. Un film sottovaluto, da recuperare assolutamente per la spirale di un destino crudo e avvolgente. I protagonisti sono bravi nel compito di disperati alla ricerca di una "libertà" condizionata, emerge su di tutti il rapinatore Roy Scheider, unico superstita nell'avversità di un cataclisma umano e naturale. Il Friedkin di stampo "esotico" mi è piaciuto, nella forma pragmatica e rigorosa, una regia molto personale e diretta che difetta solo nell'approfondimento dei personaggi e del loro rapporto. Ma non stiamo qui a cercare il pelo nell'uovo: film come questo è cinema "maschio" dove conta il vigore nudo e realistico della storia, la psicologia non fa la differenza, sopravvivenza è affidata ad un ingegno "animale", al vigore fisico, quello che Friedkin riesce a ritrarre in un'alchimia anafettiva tra le quattro figure. Cinema d'intrattenimento di altri tempi, dove la location ci trasportava nell'inferno dei personaggi, quando la chi-

mica della storia era pura e naturale e senza un inutile "artefazione", Friedkin era forse il massimo rappresentante del cinema duro e crudo e il recente "Killer Joe" lo ha dimostrato in modo esaltante. Duro e crudo (e bellissimo), anche l'altro film dal passato: "Le mani sulla città", firmato da Francesco Rosi (sua la sceneggiatura con Raffaele La Capria), uscito nel 1962, mandato da Rai Movie in contemporanea a Venezia, ieri sera, che Jean Gili ne L'Enciclopedia Treccani di Cinema, nel 2004, descrive come



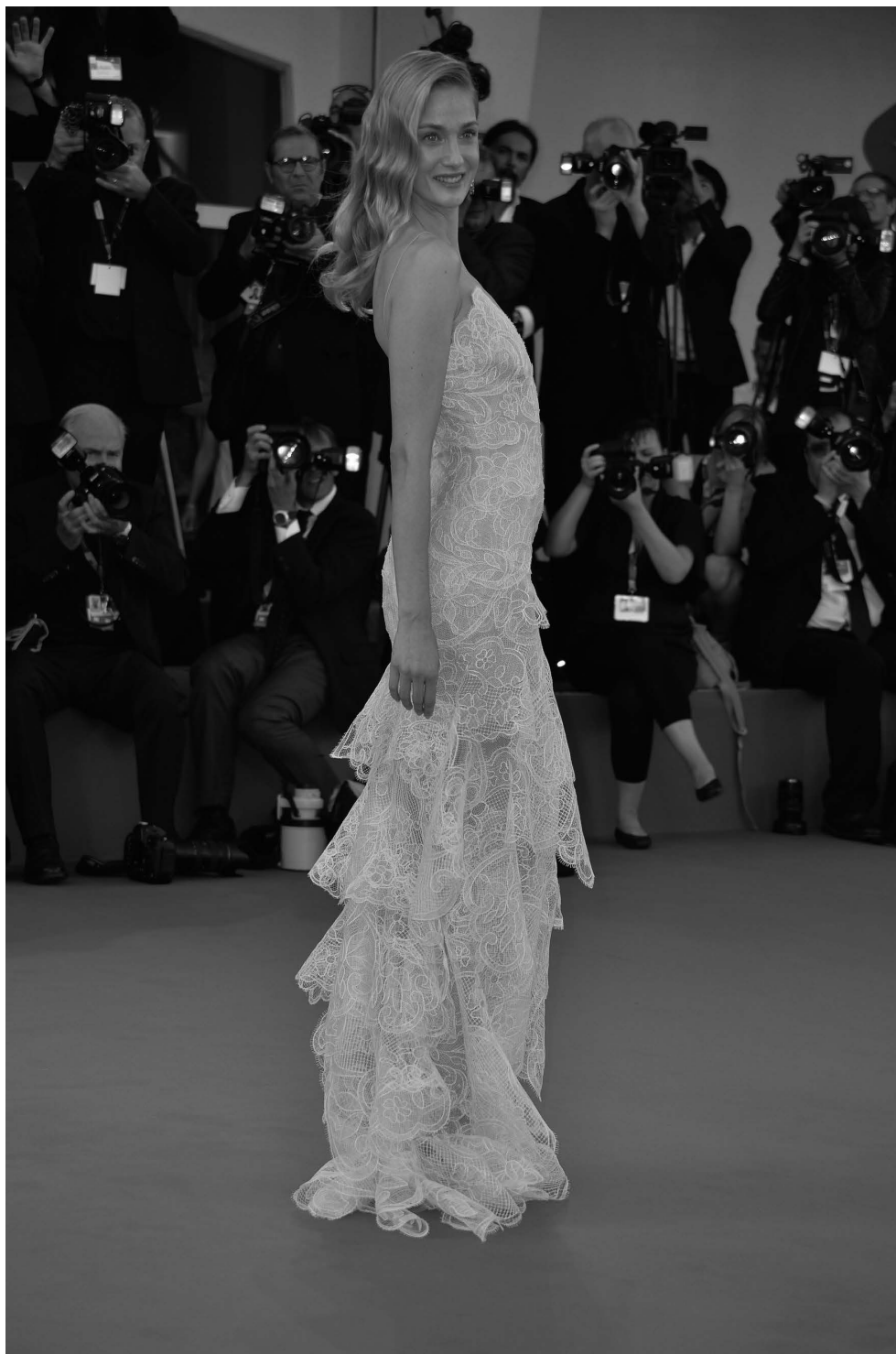
un lucido racconto alla luce del sole sugli ingranaggi dei giochi di potere, che pone il problema dei rapporti tra morale e politica e ci dimostra che l'esercizio del potere, se praticato senza controllo, conduce a ogni genere di abuso e trasforma il cittadino in schiavo, creando così fortune colossali attraverso la trasformazione di terreni agricoli delle periferie in foreste di cemento, devastando il centro della città, sostituendo le case antiche con ignobili edifici che sconvolgono il tessuto urbano e costringono le classi più disagiate a trasferirsi. Sostenuto dall'interpretazione espressionista di Rod Steiger e di Guido Alberti, dalla

fotografia di Gianni Di Venanzo, che crea un clima opprimente attraverso l'uso di un bianco e nero fortemente contrastato, e dalla musica dalle sonorità metalliche di Piero Piccioni, Rosi trasforma il proprio film in una sorta di thriller politico. La sua messa in scena, lungi dall'essere una semplice ricostruzione documentaria, utilizza tutte le risorse dell'immaginario urbano. Napoli acquista così un'autonomia e una ricchezza figurativa capaci di trasformarla nell'emblema di tutte le metropoli occidentali colpite dal dramma della speculazione immobiliare. Il film vinse il Leone d'oro al Festival di Venezia nel 1963 e, fosse stato in concorso, avrebbe vinto anche questo. Delusione per gli altri film finora presentati e per il forfait di Lindsay Lohan, con il pubblico non convinto dall'opera prima di Emma Dante "Via Castellana Bandiera", che è apparsa pretenziosa e riuscita solo in parte e da "Tracks", dell'australiano John Curran, sequela di racconti a sfondo naturalistico; e decisamente annoiato dal rigoroso, ma pesantissimo: "The Police Officer's Wife", di Philip Gröning, che ha messo davvero a dura prova l'intera sala Darsena, con tante idee che sono defezioni in corso d'opera, in un film che scoraggia in ogni modo. Applausi scroscianti, invece, per Edgar Reitz ed il cast dell'ultimo tassello della sua epopea lungo la storia della Germania, ossia Die Andere Heimat: 230 minuti che appagano mentre raccontano una parabola generazionale, stavolta ambientata a metà '800, che sa farci entrare nei delicati equilibri dei suoi personaggi, come sempre vivi, credibili. Nato a Morbach, in Germania, nel 1932, Edgar Reitz, inizialmente legato ad Alexander Kluge e all'avvio dello Junger Deutscher Film, colse subito un prestigioso riconoscimento con *Mahlzeiten*, che nel 1967 vinse il Leone d'argento come migliore opera prima alla Mostra del cinema di Venezia. Reitz si è affer-

CINEMA

mato a livello internazionale con tre lunghi film, notevoli per la qualità della scrittura cinematografica, con una riuscita alternanza di bianco e nero e colore, e per il sapiente intreccio di vicende individuali e storia collettiva: *Heimat. Eine deutsche Chronik* (1984, 16 ore di proiezione), in cui adotta il modello seriale televisivo per raccontare, con eccezionale vigore epico, la saga dei Simon, una famiglia contadina tedesca, dalla fine della prima guerra mondiale agli anni Ottanta; *Die zweite Heimat. Chronik einer Jugend* (1992, 26 ore), che riprende le vicende del giovane Hermann Simon negli anni della sua formazione artistica e intellettuale, fornendo un coinvolgente affresco generazionale degli anni Sessanta e Settanta; e *Heimat 3. Chronik einer Zeitenwende* (2004, 12 ore) ambientato nell'ultimo decennio del sec. 20°, dalla caduta del muro di Berlino al 2000. La trilogia è stata seguita da un film conclusivo, *Heimat-Fragmente. Die Frauen* (2006). Ha realizzato inoltre il documentario *Die Nacht der Regisseure* (1995), montaggio di interviste ad autori del cinema. Mi ha deluso anche la madrina del Festival,

Eva Riccobono (foto sopra), trent'anni, alta 1.80 per 57 chili di peso e 40 di scarpe, ex modella, vincolata al solito cliché (che aveva detto avrebbe infranto), della donna agida e seria, che ricorda



non le movenze delle grandi star nostrane ma le fanciulle longilinee, rosate e ammiccanti, con faccine naïves e curiosi cappelloni, ritratte (con veli tanto trasparenti da mostrare i singoli peli pubici) da Lucas Granch, adatte magari al nord

Europa, ma lontane annui luce dalle Veneri nostrane, morbide e sensuali e senza nessuna vocazione luterana di sdoganare il peccato, perché è proprio il peccato, come diceva Carmelo Bene, a rendere le donne più belle.

CINEMA

ALESSANDRO PALMERINI, UN TALENTO AQUILANO NEL GRANDE CINEMA, DEDICA IL PRESTIGIOSO “DAVID DI DONATELLO” ALLA SUA CITTA’

di Domenico Logozzo

L'AQUILA Dall'Accademia dell'Immagine dell'Aquila ai vertici del grande cinema e della tv, in Italia e all'estero. Alessandro Palmerini, 36 anni, ha vinto il David di Donatello con Remo Uginelli per il Suono in presa diretta del film "Diaz", dopo il Ciak d'oro e il Nastro d'Argento dello scorso anno. Riconosciuto ancora una volta il merito. Una carriera che si sta rivelando luminosa per il talento abruzzese che nel 2008 ha vinto il primo Ciak d'oro con il film "La ragazza del lago" di Andrea Molaioli e il Premio Aits per il film Tv "Maria Montessori" di Gianluca Tavarelli. Un cammino ricco di giusti apprezzamenti. Un lavoro difficile svolto con grande passione e professionalità. Ad Alessandro Palmerini chiediamo se si aspettava questo prestigioso riconoscimento. Con la serietà e l'onestà intellettuale di sempre, ci risponde:

"Con Remo Uginelli – uno dei più grandi Maestri del suono in presa diretta, al suo quinto David di Donatello – abbiamo fatto un lavoro scrupoloso sul set di "Diaz", dove davvero il suono ha una rilevanza primaria per un soggetto d'azione che aveva la responsabilità di tradurre sul schermo non una finzione, ma il dramma degli ospiti della scuola Diaz di Genova, durante il G8 del luglio 2001, e le gravi violazioni dei diritti umani perpetrate nella caserma di Bolzaneto, dove alcuni dirigenti e alcuni agenti della Polizia di Stato hanno scritto una pagina nera della nostra democrazia, come ha sancito la magistratura con la sentenza definitiva che

ha condannato alcuni di loro. Daniele Vicari, un regista straordinario anche per il coraggio e l'impegno civile riversato nel film, è un autore cui va riconosciuto molto di più del suo valore professionale, proprio per questo servizio reso alla conoscenza di quei gravi fatti e alla loro sanzione morale. C'è stata una grande attenzione al disegno sonoro del film da parte di Vicari, del montatore Benni Atria e di tutti coloro che hanno poi svolto un ruolo fondamentale nella post-produzione e nel missaggio del film. Con loro ci sentiamo di condividere i riconoscimenti che ci sono stati tributati. Dopo il Ciak d'oro e il Nastro d'Argento a Taormina di un anno fa, c'era una speranza fondata che ce la potessimo fare a conquistare il David per "Diaz", avendo pure avuto la nomination per "Io e te" di Bernardo Bertolucci. Ma il regolamento del premio consente solo una candidatura, quella sul film più votato dalla Giuria dell'Accademia del Cinema che fa le nomination".

Cosa ha provato quando ha sentito il suo nome tra i premiati? *"Una bella emozione e una grande gioia, com'è naturale. Ho pensato di dedicare alla mia città, L'Aquila, questo riconoscimento, grato a Gabriele Lucci e all'Accademia dell'Immagine per la formazione che vi ho ricevuto, avendo poi avuto anche l'onore di potervi insegnare per qualche anno "Suono in presa diretta", fino al tragico 6 aprile 2009. Naturalmente ho pensato ai miei cari, a mia moglie Margherita, a mia figlia Chiara che ha pazientemente atteso il termine delle riprese proprio di "Diaz" prima di venire alla luce".*

Mentre scendevate le scale per raggiungere il palcoscenico, cosa vi siete detti con Remo Uginelli? *"Con Remo ho un rapporto di forte complicità, dove la differenza d'età si annulla. E' una persona magnifica, un maestro, di professione e di vita, a cui devo davvero moltissimo. Ci siamo guardati negli occhi, dicendoci tutto".*

Magica serata nello Studio 5 della Dear di Roma, con tutti i più grandi del cinema e dello spettacolo italiano. Cosa l'ha maggiormente impressionato? *"E' l'atmosfera che si avverte in queste manifestazioni, festose ma anche dov'è palpabile una certa ansietà, sebbene tutti si tenti di dissimularla. È vero comunque che già l'essere candidati al David di Donatello è un grande riconoscimento per il lavoro svolto".*

Quanto ha influito nelle sue scelte e nella sua formazione il fatto di essere cresciuto in una famiglia dove fin da bambino ha respirato l'aria della cultura, con suo padre Goffredo molto impegnato anche in una prestigiosa istituzione cinematografica aquilana? *"Dalla mia famiglia ho ricevuto un grande bagaglio di valori veri, che talvolta sono stridenti con l'andazzo corrente. Più che le parole, però, è stata la testimonianza di vita dei miei genitori ad essermi d'insegnamento. Da mia madre ho ricevuto una forte sensibilità, da mio padre il desiderio di conoscenza. Da entrambi l'etica della responsabilità, la libertà di decisione nel seguire quelle che sentivo come mie propensioni. L'impegno di mio padre nell'Istituto Cinematografico dell'Aquila è stato quello di ammi-*

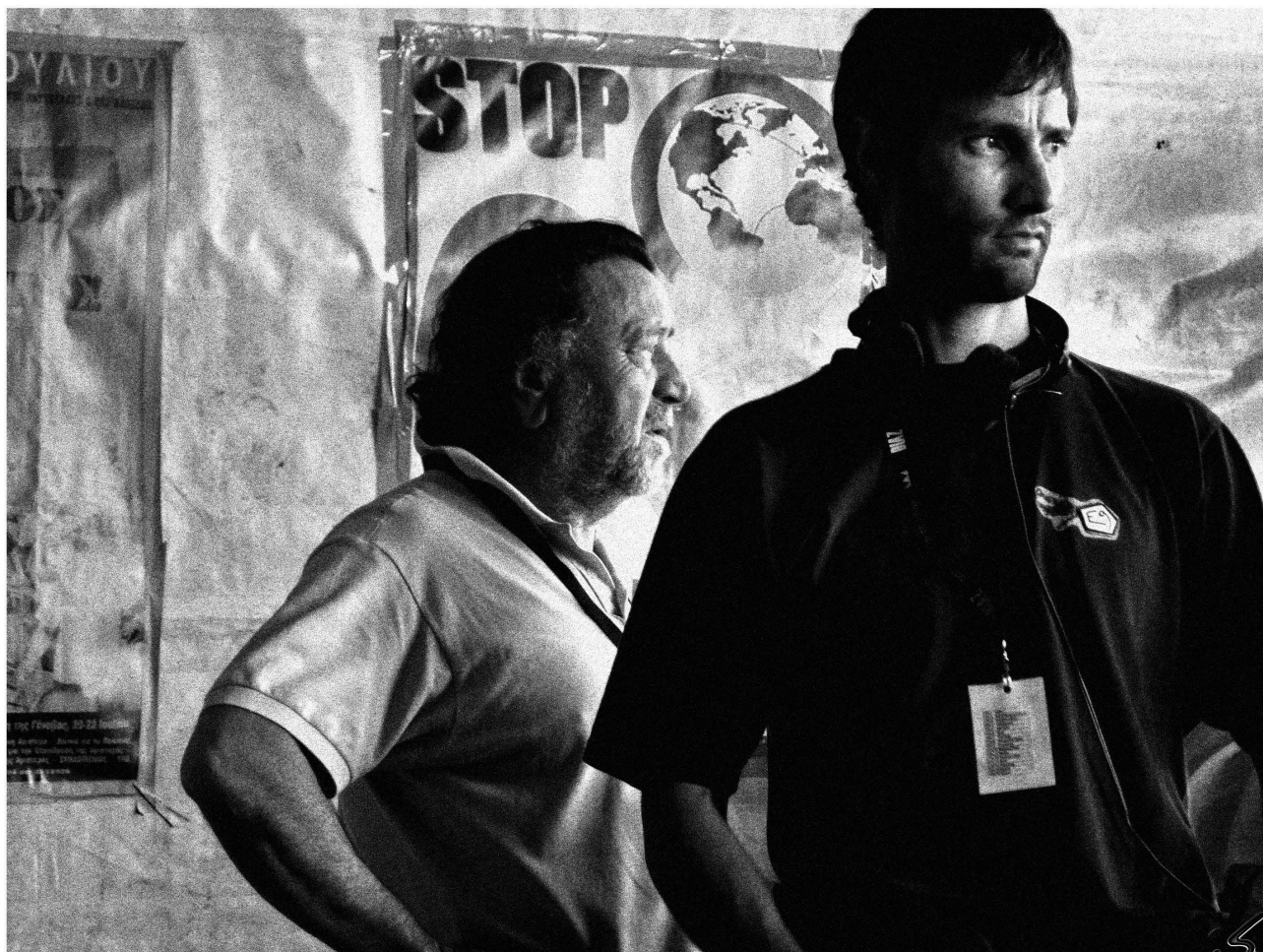
CINEMA

nistratore delegato e ora vice presidente. L'Istituto, ente morale, ha oltre trent'anni di attività alle spalle, con iniziative di notevole valore che hanno richiamato da tutto il mondo all'Aquila i più grandi professionisti del cinema. L'Istituto ha poi fondato l'Accademia dell'Immagine, scuola di alta formazione che si è avvalsa di valenti docenti di discipline umanistiche e della comunicazione insieme a grandi professionisti dei vari mestieri del cinema. Mentre riflettevo sulla scelta tra ingegneria o un'altra facoltà scientifica per i miei studi universitari, mio padre mi propose di andare a farmi una chiacchierata con Gabriele Lucci. Ci andai ed egli mi illustrò i programmi dell'Accademia dell'Immagine, che aveva appena concluso il suo primo anno di attività. Mi convinsi che quella era la mia strada. Ed ecco-

mi qui". Tanti traguardi tagliati con successo. Quali i prossimi impegni? "Ho finito di lavorare a un film di Gianni Amelio, girato a Milano e in Albania. Appena concluse le riprese non ho avuto che tre giorni di riposo per riprendere il lavoro in un film di Carlo Mazzacurati, che ci sta impegnando in Veneto e Trentino. Saranno due belle storie per il grande schermo, sicuramente".

Buona fortuna Alessandro, figlio di una città che con orgoglio e grande dignità, dopo la devastazione del terremoto ed il buio della mancata ricostruzione, vuole ritornare ad essere protagonista anche nel mondo della cultura cinematografica!

Alessandro Palmerini è nato nel 1977 a L'Aquila. Lì si è formato, presso l'Accademia dell'Immagine". Nella stessa Accademia ha poi svolto per tre anni un incarico di docenza. Nel 2008 ha vinto il suo primo Ciak d'oro, insieme ad Alessandro Zanon, per il *Miglior suono in presa diretta* del film *La ragazza del lago* di Andrea Molaioli. Nello stesso anno gli è stato tributato il Premio Aits per il film Tv *Maria Montessori* di Gianluca Tavarelli, sulla grande pedagogista italiana, trasmesso da Canale 5 di Mediaset. Con il film *Diaz* Alessandro Palmerini, insieme a Remo Ugolinelli, ha già vinto nel 2012 il Ciak d'oro e il Nastro d'Argento. Amante della montagna, Alessandro Palmerini ha inoltre partecipato, come filmmaker, alle spedizioni alpinistiche abruzzesi, organizzate dal Cdaa.

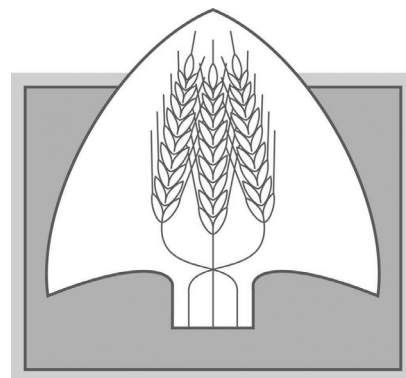


IL CIBO ITALIANO NEL MONDO

ITALIA LEADER NEL TURISMO ENOGASTRONOMICICO: 4.698 SPECIALITÀ

Che l'Italia sia amata all'estero – oltre che per le sue meraviglie artistiche e naturali – anche per le sue bontà enogastronomiche, non è certo un mistero. Anche i numeri certificano inequivocabilmente questa grande ricchezza del nostro Paese: sono salite al numero record di 4698 le specialità alimentari presenti sul territorio nazionale che sono state ottenute secondo regole tradizionali protratte nel tempo per almeno 25 anni. È quanto emerge da una analisi della Coldiretti sul censimento dei prodotti agroalimentari tradizionali delle regioni nel 2013, aggiornato con la pubblicazione della tredicesima revisione sulla Gazzetta Ufficiale. “I prodotti censiti erano 4671 lo scorso anno, ma rispetto al 2000, quando è iniziato il lavoro di catalogazione a livello regionale, sono più che raddoppiati quest'anno sotto la spinta - sottolinea la Coldiretti - della forte crescita del turismo

enogastronomico”. L'Italia – spiega la Coldiretti – è leader mondiale nel turismo enogastronomico a livello mondiale con oltre 24 miliardi di euro spesi dai turisti nazionali ed esteri nel Belpaese per consumare pasti in ristoranti, pizzerie, trattorie o agriturismi, ma anche per acquistare prodotti tipici: è destinata alla tavola ben un terzo (33 per cento) della spesa di italiani e stranieri in vacanza in Italia. Il mangiare e bere è il vero valore aggiunto delle vacanze Made in Italy e tra tutti gli elementi



COLDIRETTI



della vacanza, dall'alloggio ai trasporti, dai servizi di intrattenimento a quelli culturali, la qualità del cibo in Italia - precisa la Coldiretti - è quella che ottiene il più alto indice di gradimento tra i turisti stranieri e italiani.

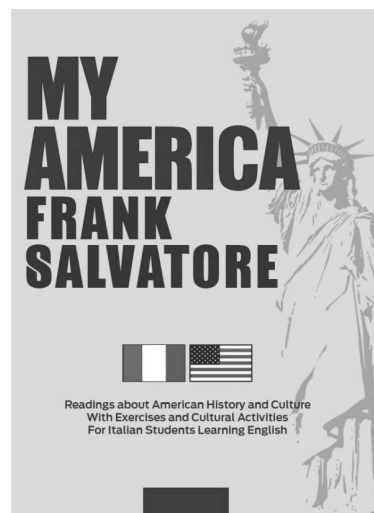


REGIONI D'ITALIA - MOLISE**MY AMERICA: DA FRANK SALVATORE
OMAGGIO AL MOLISE**

Frank Salvatore, nato a Toro (comune della provincia di Campobasso) il 26 maggio 1928 ed emigrato negli Stati Uniti nel 1947 dove ha proseguito gli studi fino a insegnare in diverse scuole americane e presso Villanova University a Philadelphia, al termine di un proficuo incontro con l'assessore ai Molisani nel Mondo, Michele Petrarola, ha donato alla Regione Molise la sua ultima opera letteraria "My America". Si tratta di un testo scolastico di storia dell'emigrazione italiana e molisana negli U.S.A. che prende in esame diverse le figure di diverse connazionali e corregionali che hanno contribuito alla costruzione della super potenza americana: William Pacca, ad esempio, partito da un paesino non lontano da Benevento, è tra i firmatari della Carta Costituzionale Fondativa degli Stati Uniti del 1776, ma anche Arturo Giovannitti

o Nicolò Bettoni. Frank Salvatore è membro di prestigiose associazioni culturali ed accademiche del Nord America ed ha già scritto altri libri tra cui nel 2009 "L'ardua strada dalla schiavitù a Barack Obama, che gli è valso un incontro alla Casa Bianca col Presidente degli Stati Uniti e vari riconoscimenti letterari. Molto legato alle proprie origini molisane e a Toro, torna ogni anno nel periodo estivo e si ferma il tempo necessario a respirare il silenzio ed il chiacchiericcio dei nostri paesi che ridiventano luoghi di incontro tra emigranti che rientrano da vari angoli del mondo.

L'assessore Michele Petrarola ha ringraziato Frank Salvatore per il gesto di attenzione verso la Regione e si è impegnato a verificare la possibilità che il testo scolastico "My America" possa essere adottato anche nelle scuole del Molise per consolidare un legame storico



e culturale tra il territorio e le comunità dei Molisani all'estero.

(foto a destra: la copertina del libro "My America"; foto sotto: l'autore del libro, Frank Salvatore)



REGIONI D'ITALIA- ABRUZZO**DEAN MARTIN, UN GRANDE ABRUZZESE**

La storia di Dino Paul Crocetti, figlio di un montesilvanese emigrato negli Stati Uniti che diventò una star di Hollywood. Il comune rende omaggio al cantante e attore

BUENOS AIRES - Il firmamento di Hollywood è coperto di stelle tra le quali tante di cognome italiano, e solo per citare qualche esempio: Rodolfo Valentino, Capra, Minelli, Sinatra, Pacino, De Niro, Stallone, Scorsese, Coppola, Travolta, Di Caprio, Ida Lupino, Tea Leoni, Marisa Tomei, Susan Sarandon, Isabella Rossellini. Un mondo fantastico nel quale ci sono anche tante star di origine abruzzese che illuminano con luce propria, come Henry Mancini, originario di Scanno, autore della musica della Pantera Rosa; Madonna /Luisa Veronica Ciccone/ (Pacentro); Perry "Pierino" Como, (Gissi Palena), Alfredo Arnoldo Cocozza/ Mario Lanza (Tocco da Casauria); Alan Alda (L'Aquila) e persino uno sportivo, noto anche a Hollywood come Rocco Francis Marchegiano/Rocky Marciano (Ripa Teatina), campione del mondo dei pesi massimi dal 1952 al 1956, l'unico a ritirarsi imbattuto. Non sono mancate le stelle fugaci, ma tra quelle che sono andate al di là della fama e sono diventate icone, c'è il personaggio del quale ci occupiamo oggi: **Dino Crocetti**, in arte **Dean Martin** (foto a fianco) cantante, attore, showman la cui luce rimane accesa, plasmata in tante sue canzoni e film.

DA MONTESILVANO A STEUBENVILLE

L'Abruzzo è una regione un tempo caratterizzata dal suo alto tasso di emigrazione e in tale contesto, Gaetano Crocetti ne è un esempio. Nato a Montesilvano, il comune vicino a Pescara, barbiere di professione, nei brevi momenti di ozio, guardando il placido Adriatico, liberava la sua fantasia e viaggiava con la mente in terre lontane, a cominciare dagli Stati Uniti, paese dove era emigrato suo fratello Giuseppe, il quale,

secondo quanto gli aveva promesso, gli spedì 25 dollari e un biglietto di terza classe per spalancargli le porte del "novomondo". Con quella chiave in suo possesso, in tasca il mestiere di barbiere e la valigia di cartone con pochi vestiti e tante illusioni, partì Gaetano in quell'alba del XX secolo verso New York, "terra dei sogni possibili". Il suo, cominciò a farsi realtà quando arrivando, gli sembrò di vedere la Statua della Libertà sorridergli dandogli il benvenuto, e strizzare l'occhio forse per-

ché sapeva che sarebbe diventato padre di Dean Martin.

Giunto in America e da buon abruzzese, cocciuto, inquieto e transumante, Gaetano si sposta in diverse città, prende contatto con i paesani e dopo vari trasferimenti si ferma in una tranquilla località chiamata Steubenville dove comincia ad americanizzarsi e Gaetano, il giovane barbiere di Montesilvano diventa semplicemente Guy. Sposa una connazionale di origini campane, Angela e ben presto si ritrovò ad essere padre di due ragazzi, il primo Dino Paul



nacque il 17 luglio 1917, e poco tempo dopo Bill. Per il nostro Gaetano, i figli rappresentavano la speranza, un motivo in più per perseverare nella ricerca del sogno americano che, in un certo senso, diventa realtà attraverso il suo primogenito, il quale conquisterà fama e fortuna.

VERSO IL SUCCESSO

Dino trascorse l'infanzia tipica di un italoamericano modesto, costellata da numerosi lavori e da tanti sogni nel cassetto. All'età di cinque anni parlava solo il dialetto abruzzese, poi frequentava la scuola solo per imparare l'inglese. Adolescente abbandona gli studi, impara il mestiere paterno ma comincia a cercare anche il suo destino attraverso varie occupazioni: lustrascarpe, commesso in un supermercato, il pugile con il pseudonimo Kid Crochet, avventura durata poco e che lascia per un lavoro ben più faticoso in miniera, poi benzinaio, tassista e per finire ai tavoli del casinò, prima come giocatore professionista e poi assunto come croupier. Tra i sogni accarezzati da Dino, quello di diventare cantante era di assoluta priorità, anche perché aveva le condizioni per farlo e le doti che lo aiutarono a scalare nel mondo della musica. Esordì in night-club di dubbia repu-

tazione come Dino Martini, (cognome preso dal tenore Nino Martini) e con lo stimolo della numerosa comunità italo-americana, cominciò a transitare negli ambienti dello spettacolo, nella scia di altri cantanti di origine italiana come Frank Sinatra, Tony Bennett, Mario Lanza, Perry Como e Vic Damone. Comincia ad assaporare i primi successi e a consolidare la sua fama ma, diversamente da quanto avviene con molti dei citati artisti, mantiene sempre vivo il legame con le sue radici e nel suo vasto repertorio, molte canzoni, sono italiane, "Volare" "Arrivederci Roma" ecc. e altre, avuto almeno in parte del colorito linguaggio italo-americano esempio del successo di "That's Amore" dove si arrangia per combinare "mozerella" che fa rima con "tarandella"

SPLENDORE E TRAMONTO

Il mondo dello spettacolo lo scoprì solo nel 1946 quando il futuro attore tiene un incontro fondamentale per la sua carriera con un comico ebreo debuttante, di nome Joseph Lewitch, in seguito conosciuto come Jerry Lewis. Uniti costituirono una delle coppie cinematografiche di maggiore successo nella storia nel grande e nel piccolo schermo, nel periodo 1948/1956. Insieme girarono 16 film, un trionfo dopo l'altro. Dino era solito

spiegare che i due momenti più importanti della sua vita erano stati: "quando si era associato a Jerry e quando si era separato da Lewis". Una indipendenza questa che gli consentì di interpretare ruoli più impegnati, accanto a Marlon Brando, John Wayne e col suo amico Frank Sinatra. Inoltre dal 1965 al 1974 condusse il programma televisivo settimanale "The Dean Martin Show".

Per quanto riguarda la sua vita familiare, fu prolifico di mogli e figli: si sposò tre volte ed ebbe in totale 8 figli, dei quali uno adottato.

LE RADICI ABRUZZESI

"Dino" per gli amici, mantenne sempre vivo il suo legame con le sue radici. Il figlio di Gaetano, "**lu barbiero**", per i montesilvanesi (*qui sotto la spiaggia di Montesilvano*) è stato un idolo, affettuosamente lo chiamavano "zi Dean". Sempre atteso nel paese, una visita fu più volte programmata, e sempre rinviata per i troppi impegni di lavoro ma, pare che l'attore tornò almeno una volta, anche se in forma anonima, in gran segreto, fermandosi a riflettere sulle vestigia della sua storia familiare. Tra le battute attribuite a Dino Paul, si ricorda quella secondo la quale disse: "Le cose di cui vado particolarmente fiero e che non ho mai dimenticato, sia nei momenti di successo che in quelli meno brillanti, le mie origini abruzzesi". Un'altra volta confessò che preferiva le canzoni che gli ricordavano "lu paese d. papà". Amava una pietanza che mamma Angela gli preparava ogni domenica sera: "**Quajatieje**" e **fagioli** "non sapeva fare senza.

Montesilvano si identifica con un suo famoso emigrato: Dino Crocetti, tanto da dedicargli una festa nel mese di luglio. Ma non solo, per onorare la sua memoria, ma anche per premiare gli abruzzesi che si sono distinti all'estero, ed in particolare in America, con una targa la cui motivazione scritta è: "...per aver realizzato il sogno americano" manifestazione giunta alla sesta edizione.



REGIONI D'ITALIA - CALABRIA

APPELLO DELL'ANPI ai CITTADINI DEI 20 COMUNI DELLA SIBARITIDE E SILA GRECA ALLA RESISTENZA PER LA DIFESA DEL TRIBUNALE DEL TERRITORIO

Abbiamo sperato - e continuiamo a sperare - che il governo, il parlamento e la classe politica dirigente nazionali riconoscano le ragioni e le aspirazioni delle popolazioni della Sibaritide e della Sila Greca ad avere garantito, alla pari con le altre parti dell'Italia, i diritti costituzionali alle libertà personali e sociali, alla giustizia, alla legalità. Ma, da oltre un anno, prendiamo amaramente atto che quelle ragioni o vengono ignorate o apprezzate a parole, ma puntualmente mortificate e umiliate. Il Tribunale di quest'ampio comprensorio della Calabria del Nord-Est, con sede a Rossano "*ab immemorabili*", sta assicurando un presidio dello "*Stato di diritto*" - visibile e di prossimità - ai Cittadini che ancora si ostinano - per scelta di vita e per amore - a vivere, operare, investire, produrre in questa difficile e martoriata Regione. Scippare il Tribunale a quest'area della Calabria, senza alcuna ragione, senza rispettare le civili richieste del terri-

torio, senza alcun vantaggio economico per lo Stato, equivale a gettare nello sconforto i cittadini onesti e gli imprenditori coraggiosi, depauperare ulteriormente il tessuto economico-sociale locale, impedire qualsiasi investimento privato, favorire "*de facto*" la 'ndrangheta, la criminalità comune, la corruzione, il malaffare. Equivale, inoltre, a desertificare ulteriormente questo territorio, da due anni oggetto di continue odiose rapine: si stanno prendendo i nostri figli migliori, i treni, gli Ospedali, la sanità pubblica, gli uffici pubblici; e se dovesse essere scippato il Tribunale ci sarà un effetto domino. Non riusciamo a giustificare, ma nemmeno a comprendere, questo accanimento persecutorio a danno delle nostre popolazioni e del nostro territorio da parte degli ultimi due governi nazionali, sostenuti peraltro dai partiti più votati del PD e del PdL. Non riusciamo, inoltre, a giustificare, ma nemmeno a comprendere, le motivazioni del mancato acco-

glimento degli appelli e delle richieste dei Governi locali, provinciale e regionale e delle relative rappresentanze parlamentari, espressioni del PdL e del PD, che ha l'amaro sapore dell'assoluto disinteresse o forse del fastidio o peggio ancora da parte di chi ha l'onore - dimostratosi immeritato - di rappresentare anche la nostra terra. Certo la politica nostrana e i politici nostrani delle Istituzioni in senso verticale - non è polemica, ma semplice constatazione - si sono rivelati deboli o impotenti o incapaci. Abbiamo apprezzato, negli ultimi tempi, uno spirito più combattivo, più unitario, più partecipativo, - sia pure tardivamente - da parte delle Istituzioni locali territoriali e sovra-comunali, di alcuni deputati, di Associazioni imprenditoriali, sociali, culturali, delle organizzazioni sindacali, di tanti Cittadini, dando atto e merito - soprattutto - al Comitato per il mantenimento del Tribunale e all'Ordine degli Avvocati di essere stati tena-



REGIONE CALABRIA

cemente impegnati nell'azione di contrasto alle cervellotiche e inaccettabili decisioni dei governi nazionali e di difesa del Tribunale dei cittadini.

L'ANPI di Rossano e del territorio

- condivide questo percorso più combattivo, più unitario, più partecipato e continua a dare, con maggiore partecipazione, la propria appassionata solidarietà e l'impegno dei propri associati;

- auspica che non si proceda più in ordine sparso e che la Sibaritide e la Sila Greca si rappresentino meglio, in modo unitario e con una sola voce, autorevole, credibile, forte e tale da essere presente dove si forma la volontà politica e dove si decide;

- esprime la convinzione-certezza che la mobilitazione attiva dei Cittadini, singoli e associati, nella fase di crisi di credibilità dell'attuale politica, sia la via decisiva per fare sentire il "grido di dolore", il dissenso, la protesta contro l'ennesima ingiustizia, l'ennesima rapina, l'ennesimo atto liberticida ed eversivo contro questo comprensorio;

- chiama i Cittadini democratici di Rossano e dei 20 Comuni del Circondario ad AZIONI di RESISTENZA, attraverso tutte le forme incisive, civili, responsabili, partecipando al presidio permanente presso il Tribunale e alle numerose e diverse iniziative programmate dal Comitato e dall'Ordine degli avvocati, facendo sentire la propria voce e dando visibilità alla propria presenza, contribuendo a costruire il più ampio movimento civile di popolo, al fine di difendere, mantenere, consolidare il Tribunale, che appartiene a tutti e a tutte le città della Sibaritide e della Sila Greca, ed è la garanzia dell'esercizio dei diritti alla legalità e alla giustizia per ognuno e per tutti.

Rossano, 1 settembre 2013

Il Presidente dell' A.N.P.I. Rossano (Associazione Nazionale

LE RAGIONI DI UN TERRITORIO**PERCHE' IL TRIBUNALE DI ROSSANO NON VA CHIUSO**

- Mancano strade idonee ad assicurare la mobilità tra il circondario di Rossano e Castrovillari;
- Non v'è una ferrovia che colleghi il nostro circondario a Castrovillari;
- Il nostro territorio presenta alta densità di criminalità (organizzata e non);
- il Comune di Corigliano (il più grande del circondario e conurbato a Rossano) ha subito per due anni lo scioglimento del consiglio comunale, ed il commissariamento per infiltrazioni mafiose;
- Rossano è sede del terzo carcere più grande dei dodici presenti in Calabria (400 detenuti);
- il nostro circondario è quello i cui Comuni sono più distanti dal tribunale accorpante di Castrovillari, ed il criterio della distanza era tra quelli indicati nella delega legislativa.

Il Tribunale di Rossano, in virtù di quanto sopra, ha tutti i requisiti dettati dal Parlamento oltre un anno addietro per potere essere salvato.

Ministro Cancellieri, la legge è uguale per tutti!

Ministro Cancellieri, salvi il tribunale di Rossano!!

Cittadino, il Tribunale è anche tuo ed i disagi della soppressione ricadranno su tutti, difendilo!

Partecipa al presidio permanente dinanzi al Palazzo di Giustizia.

Rossano, 26/8/13

Comitato di Difesa del Tribunale di Rossano

REGIONI D'ITALIA - TOSCANA

VINI, LA TOSCANA PORTABANDIERA DELL'ITALIA NEL MONDO

Siamo i portabandiera dell'Italia e questo ci rende orgogliosi, grazie al vino facciamo conoscere al mondo il modello di agricoltura toscana e più in generale il modello di vita della Toscana". Questo il commento dell'assessore all'agricoltura della Regione Toscana, Gianni Salvadori, alla notizia che alcuni dei più famosi vini toscani risultano nella parte alta della classifica fra i 100 vini più ricercati al mondo. Nella classifica dei Top 100 "most searched for wines" di Wine-Searcher i vini Toscani sono gli unici a rappresentare l'Italia, mentre ben 79 etichette sono targate Francia, gli Stati Uniti hanno 11 etichette, 3 l'Australia, 2 il Portogallo e 1 la Spagna. Le etichette toscane sono 5: Sassicaia di Tenuta San Guido, che è il primo dei Toscani in 13a posizione; Tignanello della Marchesi Antinori (28a posizione), Ornellaia (33) Masseto della tenuta dell' Ornellaia (39) e Solaia della

Marchesi Antinori (51). "Il fatto che la Toscana – conclude Salvadori – sia l'unica a rappresentare l'Italia in questa classifica testimonia non solo la qualità indiscussa dei nostri prodotti ma anche le grandi potenzialità che il brand Toscana

esercita sui mercati internazionali. Un brand che come Regione siamo intenzionati a valorizzare in ogni modo a favore della vitivinicoltura e più in generale dell'agricoltura e di tutto il settore agroalimentare della Toscana".



REGIONI D'ITALIA - LIGURIA

VINI E VIGNETI LIGURI ANCHE SU SMARTPHONE E TABLET

Anche una App e un filmato da scaricare su smartphone e tablet per far conoscere, prima di gustarli, i vini di Liguria. L'applicazione, dedicata alle aree vinicole liguri, è prevista nel progetto dell'Enoteca Regionale "La Liguria ama i suoi vini", vincitore di un bando comunitario sull'informazione e la comunicazione del patrocino vitivinicolo del Piano di sviluppo rurale della Regione Liguria. Un modo, dopo il grande successo a Vinitaly 2013, per continuare a conquistare, sedurre e incantare tanti appassionati dei vini liguri, importanti per qualità, tipicità e unicità. L'Enoteca Regionale "con questo progetto punta a una forte promozione dei vini liguri in forte crescita, anche attraverso iniziative

territoriali e incontri fra le produzioni del Levante e del Ponente e le regioni limitrofe", spiega il presidente Federico Ricci. Le aziende vinicole in Liguria sono oltre 1700. Si tratta, nella stragrande maggioranza, di piccoli produttori. La superficie vitata regionale è di 1547 ettari, di cui 540 a Doc- Denominazione di origine controllata di 53 quella dove si producono vini Igt e 954 quelli da tavola. La produzione totale di vino è di oltre centocinquemila ettolitri, pari a una produzione di circa 4 milioni e mezzo di bottiglie. Il "sistema qualità" della vitivinicoltura ligure si esprime in otto denominazioni di Origine Controllata. Sono: Doc Ormeasco di Pornassio, Doc Rossese di Dolceacqua, Doc Riviera Ligure di

Ponente, Doc Val Polcevera, Doc Golfo del Tigullio –Portofino, Doc Colline di Levante, Doc Cinque Terre, Doc Colli di Luni e in quattro Indicazioni Geografiche Tipiche (Igt Liguria di Levante, Igt Colline del Genovesato, Igt Colline Savonesi, Igt Terrazze dell'Imperiese). Tra le uve a bacca bianca il vitigno più diffuso in tutte le quattro province liguri è il Vermentino, seguito dal Pigato e Lumassina per la provincia di Savona, il Bosco e l'Albarola per La Spezia, la Bianchetta e il Moscato per Genova. Tra le uve a bacca nera il Rossese di Dolceacqua, l'Ormeasco, la Granaccia e il Ciliegolo sono tra i vitigni più rappresentativi. Tra i vini passiti da segnalare il celebre Schiacchetra delle Cinque Terre.



REGIONI D'ITALIA - PUGLIA**AD “APULIA FOOD ORIENTE”
L'OLIO È PROTAGONISTA**

L'olio extra vergine di oliva alla conquista dell'Oriente. Uno dei prodotti made in Italy più apprezzati all'estero è stato protagonista nei giorni scorsi dell'esposizione “Apulia Food Oriente 2013” che si è tenuta ad Hong Kong. A partecipare all'appuntamento organizzato dalla Regione Puglia e dalla Camera di Commercio Italo Orientale di Bari anche l'azienda Giovanni Troiano che nella verde campagna pugliese conta ormai su oltre 50 anni di attività ed una solida specializzazione nella produzione, trasformazione e commercializzazione di olio extra vergine di oliva. L'evento ha chiamato a raccolta tutti gli operatori del settore agroalimentare del mercato cinese che rappresenta un importante mercato di sbocco per l'oro verde. “In un mercato caratterizzato da una forte competitività e da prezzi sempre più bassi – ha spiegato Giovanni Troiano, amministratore dell'azienda – bisogna aggredire



questi mercati importanti puntando sulla qualità del nostro olio extra vergine di oliva. Noi abbiamo la fortuna di avere la cultivar coratina, qualità di oliva da sapore assolutamente particolare, a cui il mercato va educato. Oltre al suo

gusto, ha anche straordinarie qualità organolettiche e nutrizionali grazie all'elevato tasso di polifenoli”. I prodotti dell'azienda pugliese vanno dall'olio extra vergine di oliva, anche biologico, ai cosmetici naturali a base di olio.

Fedele ad una qualità che non scende a compromessi, i prodotti sono ottenuti da materie prime di alta qualità e processi di trasformazione sicuri e controllati.



(foto in alto: olio di oliva;

foto a sinistra: una veduta notturna di Hong Kong)

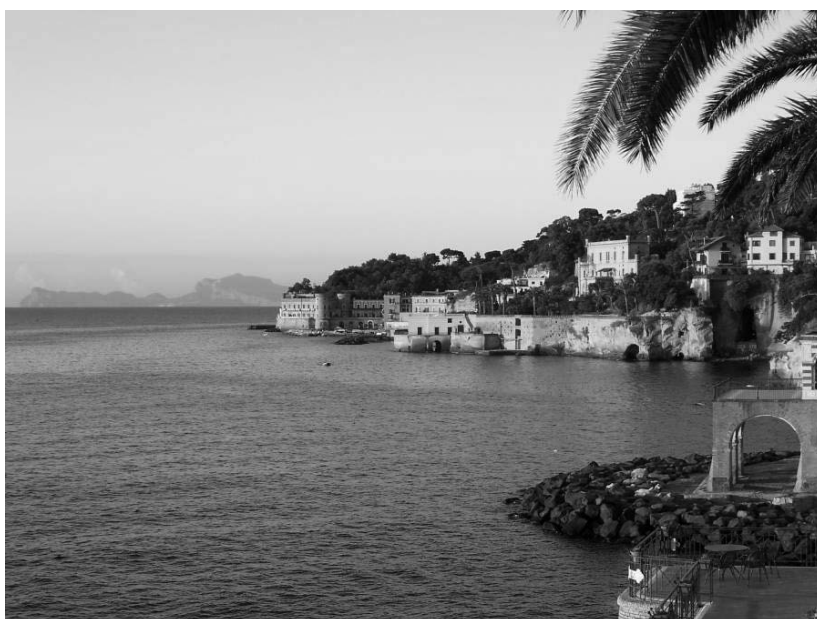
REGIONI D'ITALIA - CAMPANIA**CAMPANIA, NUOVA EMIGRAZIONE:
A DICEMBRE A NAPOLI MEETALENTS**

Nasce per contrastare la migrazione intellettuale "MeeTalents" in programma a dicembre a Napoli. Si terrà, infatti, il 19 e 20 dicembre prossimi l'evento rivolto al rientro dei giovani cervelli e al loro incontro con il mondo delle istituzioni italiane. L'iniziativa fa seguito a "Camback", promossa da Campania Innovazione per realizzare un processo di partecipazione e coinvolgimento di tutti coloro che lavorano all'estero e che vorrebbero tornare a lavorare in Italia. L'edizione zero di MeeTalents si è svolta lo scorso anno a Milano e ha registrato una forte e motivata risposta da parte dei diretti protagonisti. Per questo è diventata un evento annuale. La scelta della Campania come sede per l'appuntamento di quest'anno rappresenta una testimonianza per il lavoro svolto fino ad ora in questo campo. Sono tre gli obiettivi di MeeTalents: far incontrare tra loro talenti all'estero e talenti rientrati; farli interagire e dialogare con le istituzioni

territoriali, nazionali ed europee; fare il punto sulle politiche di attrazione e circolazione messe in campo e contribuire concretamente a migliorarle e potenziarle. L'evento nasce dalla sinergia tra Italents, l'associazione indipendente nata con l'obiettivo di diventare un "creative energy accelerator" e Controesodo, un progetto sulla mobilità dei talenti che ha l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni parlamentari su questo tema

delicato e decisivo per il futuro dell'Italia. "Da anni - sottolinea l'assessore alle Attività produttive della Regione Campania Fulvio Martusciello - giovani campani sotto i 35 anni e dotati di un'eccellente formazione abbandonano la nostra regione alla ricerca di maggiori opportunità lavorative all'estero. Da anni, quegli stessi brillanti giovani campani raggiungono importanti risultati nella ricerca e nelle professioni a beneficio di istituti di

ricerca e aziende che hanno investito su di loro. È un fenomeno migratorio



preoccupante che ci stiamo impegnando a contrastare". "La Regione Campania, attraverso l'Agenzia Campania Innovazione, partner nella realizzazione di MeeTalents, sta operando da tempo in questa direzione con il progetto Camback - Talenti Campani A/R, uno strumento per mettere in rete e far dialogare tra loro istituzioni, imprese, università, associazioni e tutti quei giovani che sono costretti a guardare oltre i confini nazionali per realizzare il proprio futuro lavorativo", conclude Martusciello.

(foto in alto: una foto del golfo di Napoli; foto a sinistra: Posillipo)

REGIONI D'ITALIA - SARDEGNA

SARDEGNA, A BORDO DELLE NAVI FRANCESI LE BONTÀ DELL'ISOLA

Per primo ci sono i "culurgiones". Per secondo, invece, vitello in salsa al vino Cannonau.

E poi pomodori, melanzane, zucchine, patate e formaggi. Dall'antipasto e fino al dessert tutto è rigorosamente "made in Sardegna". E' questo il menu che è possibile trovare a bordo delle navi della Compagnia Meridionale di Navigazione che parte da Marsiglia e serve i porti francesi di Ajaccio e Bastia, Propriano in Corsica e Porto Torres in Sardegna. E' dunque un viaggio nel viaggio quello che propone "Las Meridionale" perché dà la possibilità ai turisti - all'interno della "traversata" - di conoscere, assaporare e apprezzare i prodotti tipici della Sardegna. Si chiama proprio "Sardegna", infatti, il menu di prodotti tipici raccomandato a bordo delle navi: non si tratta però di una novità ma di un "bis" che arriva dopo un fortunato successo. L'esperimento avviato lo scorso anno è, infatti, piaciuto ed i risultati commerciali hanno rispettato le attese. Per questo dal 13 al 28 settembre la Compagnia di navigazione francese in collaborazione con la Ccif - la Camera di Commercio italiana per la Francia di Marsiglia - e l'associazione degli chef di Sassari, proporrà di nuovo ai suoi passeggeri "Les Quinzaines Sardes": un menu tipico sardo, che potrà essere degustato, a bordo di tre navi della compagnia marittima: la prima si chiama "Piana" (Bastia), la seconda "Girolata" (Ajaccio) e la terza "Kalliste" (Propriano/Porto Torres).

Il progetto - come fa sapere la Camera di Commercio - punta a valorizzare le produzioni tipiche agroalimentari della Sardegna su navi da trasporto passeggeri, favorendo oltre alla promozione gastronomica quella del territorio

poiché saranno messi a disposizione dei passeggeri dépliants, cataloghi e brochures informative per consentire di conoscere meglio l'Isola e beneficiare così dei servizi turistici e di accoglienza offerti dagli operatori. La platea potenziale cui

si rivolge la promozione è molto ampia: lo scorso anno sono stati circa 245mila i passeggeri che hanno navigato tra Marsiglia e la Corsica e oltre 18mila quelli che hanno viaggiato sulle linee di collegamento tra Marsiglia e la Sardegna.

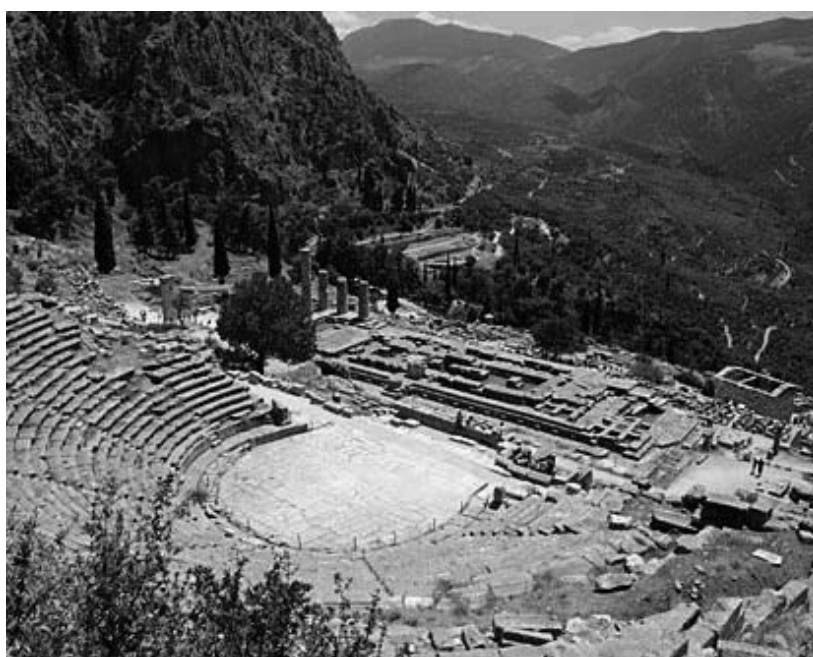


REGIONI D'ITALIA - CAMPANIA**CAMPANIA, PRESTO IL GEMELLAGGIO
DELFI - CAVA DE' TIRRENI**

Cava de' Tirreni e Delfi, due città che a distanza di secoli tornano a unirsi in un abbraccio metaforico. Partirà a breve infatti il gemellaggio tra il comune del Cilento e la storica città di Delfi, sede del santuario dedicato al dio greco Apollo e dell'oracolo che nell'antichità era identificato come "ombelico del mondo". Per avviare l'accordo il sindaco di Cava de' Tirreni, Marco Galdi, si è recato a Delfi nei giorni scorsi dove ha incontrato il primo cittadino Nikolaos D. Fousekis e il vicesindaco Ioannis Liritzis per manifestare l'intenzione di avviare le procedure per il gemellaggio fra le due comunità. Un modo per consolidare lo spirito di fratellanza che già unisce il popolo greco con la città di Cava de' Tirreni, sede nel '44 del governo greco in esilio. E' "un onore immenso – ha detto Galdi - e un privilegio di altissimo valore culturale e morale per la nostra città, che pure vanta una storia millenaria e gloriosa, che la città di Delfi abbia accettato la nostra proposta di gemellaggio". "Sono certo – ha aggiunto Galdi - che il primo gemellaggio di Cava con un paese del Mediterraneo, soprattutto in questo momento storico così delicato, sarà foriero di importanti sviluppi non solo culturali, ma anche economici e sociali per la nostra città". Delfi, fino ad oggi, non aveva mai accettato altra proposta di gemellaggio, pur avendo più volte ricevuto richieste in tal senso da città di tutto il mondo. All'incontro a Delfi erano presenti, oltre ai due sindaci delle rispettive città, anche l'ambasciatore emerito di Grecia in Italia, Evangelos Fragoulis, il console onorario d'Italia nel Peloponneso e vicepresidente della Camera di commercio italo-ellenica, Christos Papavassiliou.



(nella foto in alto, la stretta di mano tra i due sindaci, e in quella in basso, un'immagine di Delfi)



REGIONI D'ITALIA - SICILIA

ROBERTA FIDONE E' MISS SICILIA MONDO 2013

Roberta Fidone è Miss Sicilia Mondo 2013. Diciannovenne di Castel di Iudica (CT), studentessa, seconda classificata dopo Veronica Telesca, eletta Miss Riviera dei Limoni.

Tredici le bellissime concorrenti siciliane in competizione nello splendido Anfiteatro di Palazzo Recupero Cutore di Aci Bonaccorsi, in provincia di Catania, con un palcoscenico dalle mille luci ed una sala al completo dei suoi 1200 posti a sedere.

La serata è stata organizzata da Angelo Privitera, Presidente della Associazione Agrumicola Riviera dei Limoni di Aci Catena, in concorso con Enza Baglieri, Presidente dell'Associazione Gruppo Teatro "AR.TE.", Paolo Russitto, Vice Presidente di Sicilia Mondo ed il Comune di Aci Bonaccorsi.

Presenti il Sindaco Mario Ali e l'Assessore allo Spettacolo Mario Bonaccorso, promotore dell'evento. L'iniziativa si ripromette di promuovere il limone della costa jonica, unico per il suo profumo e le straordinarie proprietà organolettiche che il Presidente Privitera ha lanciato con successo anche fuori dalla Sicilia. La serata, trionfo della bellezza mediterranea, ha visto scorrere sul palco le tredici candidate che hanno messo in mostra le virtù personali, sfilando poi in casual, elegante e in bikini, tra gli applausi della sala.

Elette altresì Marta Messina Ragazza copertina, Agata Scuderi Ragazza Rotar, Grescheen Garcia Linea Sprint e Rosilena Fisichella Ragazza immagine.

Ha fatto da cornice all'ambita premiazione uno spettacolo in cui si sono alternate, con altrettanto successo, la danza orientale di Sara Pappalardo ed il suo gruppo, le canzoni di Giusy Branchina, un testo poetico a cura del Teatro Gruppo "AR.TE." e la sfilata di moda di Chiara Paternò.

Presentatori gli ottimi Mario Fusari e Giusy Cantarella in una serata magica da ricordare.

Azzia, chiamato sul palco per la consegna del Premio della fascia di Miss Sicilia Mondo a Roberta Fidone, ha proposto alla sala del Teatro, gremitissimo di amici e simpatizzanti, di inviare un messaggio mediatico di simpatia e di auguri a tutte le ragazze, figlie, nipoti e pronipoti di siciliani che vivono in tutte le parti del mondo, anch'esse espressione della straordinaria bellezza siciliana ed anch'esse immagine solare di certezze e di futuro. Un lungo applauso della sala in piedi ha benedetto il messaggio.

La elezione di Miss Sicilia Mondo è entrata nelle competizioni regionali di bellezza femminile con il pieno gradimento degli organizzatori, ripensando la tradizione, ancora oggi molto diffusa nelle comunità italiane all'estero, di eleggere la miss dell'anno.

Un appuntamento che li appassiona per l'orgoglio di ottenere l'ambito riconoscimento per la propria Regione. I siciliani tra i più tifosi. L'elezione a Miss Sicilia Mondo ha una sua chiave di lettura nella conferma di crescita del rapporto di relazioni con i corregionali che vivono fuori. Con punte di quotidianità. Ma

anche la conferma crescente di considerare i corregionali all'estero parte integrante nella società siciliana. Un arricchimento, questo, della cultura siciliana anche fuori dall'Isola. Un risultato che premia la tenacia e l'impegno con cui l'associazionismo di emigrazione, nel corso di decenni e senza discontinuità, ha saputo costruire una rete stabile di collegamenti e di comunicazioni che ha tenuto vivo il legame di identità e di affetti con la Sicilia. 50 anni di storia siciliana percorsa spesso in solitudine, tra la indifferenza delle Istituzioni ed il silenzio della stampa. Oggi coglie la soddisfazione di aver dato il suo contributo di servizio alla Sicilia.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**TRENTO, LE AUTO D'EPOCA
ALLA SCOPERTA DELLE DOLOMITI**

Si è svolta a Trento – sino al 31 agosto - la X edizione della “Adac Trentino Classic”. La Valle di Fiemme ha ospitato driver e vetture storiche di grande pregio, che hanno toccato mete come San Martino di Castrozza, la Valsugana, la Val di Non, la Val di Cembra e la Val di Fassa. Un percorso che valorizza la passione per l'auto e per i panorami di montagna, che si

snoda attraverso le strade della provincia. L’Adac Trentino Classic” è un appuntamento capace di combinare la passione per i motori con la promozione del territorio e delle perle ambientali del Trentino, ma anche di coltivare un legame profondo con gli appassionati tedeschi di automobili d'epoca (date “ante” 1983). “Si tratta di una partnership che ormai da un de-

cennio dà grandi soddisfazioni al nostro territorio. – ha spiegato Tiziano Mellarini, assessore provinciale all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca – Per noi quello tedesco è un mercato molto importante, credo che i risultati raggiunti negli anni passati e le prime indicazioni che ci sono state fornite in merito all'estate 2013 confermino la bontà delle scelte compiute, in particolare le collaborazioni con partner molto forti e bene organizzati come l'ADAC, il FC Bayern Monaco e l'associazione tedesca dei maestri di sci, che ci permettono di avere una grande visibilità sul mercato. Il mio augurio è che anche in questa decima edizione possano ripetersi gli ottimi risultati raggiunti in passato”. La Germania rappresenta il più importante bacino estero per il Trentino, con circa 600 mila arrivi nel corso del 2012.

(nelle due fotografie, a sinistra ed in basso, immagini della manifestazione)



CULTURA ITALIANA NEL MONDO

SPETTACOLI, GILDA MIGNONETTE: “LA REGINA DEGLI EMIGRANTI” RIVIVE IN AMERICA

Era una sciantosa, una delle protagoniste di quel teatro di varietà che a Napoli, agli inizi del Novecento, diede luce a piccole e grandi dive. Era un'attrice e una cantante: “A meglia voce”, “O paese d'o sole”, “Malafemmena” i suoi cavalli di battaglia. Intrigante, maliziosa, donna fatale e seducente Gilda Mignonette, all'anagrafe Griselda Andreatini, è passata alla storia come la “Regina degli emigranti”: fu lei a far conoscere in America le più belle canzoni napoletane divenendo in breve tempo una indimenticabile icona della canzone italiana e partenopea. E oggi il mito rivive. La bella sciantosa, infatti, “torna in scena” con lo spettacolo “Gilda Mignonette - La regina degli emigranti” interpretato da Marta Bifano, attrice che ha mosso i suoi primi passi in televisione e che al cinema ha debuttato con il fortunato film interpretato e diretto da Massimo Troisi, “Ricomincio da tre”. Dopo la prima in Umbria, al “Todi Festival 2013”, la rappresentazione teatrale incentrata sulla figura - poliedrica ed appassionante - dell'eroina dell'emigrazione italiana, approderà in una versione ampliata oltreoceano: “Gilda Mignonette” farà, infatti, tappa a partire dal mese di dicembre negli Usa, a New York così come Washington, grazie la sostegno della Provincia di Napoli e dell'Asmef, Associazione Sviluppo Mezzogiorno e Futuro. Mignonette fu una popolarissima cantante e al tempo stesso un singolare fenomeno di costume: la sua carriera si svolse essenzialmente negli Stati Uniti, dove approdò nel 1924 e dove

divenne l'idolatrata “regina degli emigranti”, ovvero la voce per eccellenza della canzone napoletana trapiantata oltreoceano, capace di recare in terra straniera passioni e sentimenti mai dimenticati. Personaggio leggendario.



CULTURA ITALIANA NEL MONDO**UN ABBRACCIO A COLOMBO
PER ABBRACCIARE I NOSTRI NONNI**

L'anno scorso, nel quadro delle misure prese per far fronte al calo verticale delle riserve valutarie, il governo argentino dispose che il pagamento delle pensioni italiane, in Argentina, fosse fatto unicamente in pesos, al cambio fissato dalle autorità della Banca Centrale.

La conseguenza di tale decisione, è stata che i pagamenti in euro, anche tramite il versamento nei conti aperti in euro nelle banche locali, furono sospesi. Ed inoltre, il tasso di cambio stabilito per ogni euro, era inferiore al trenta, quaranta per cento o anche di più, rispetto al cosiddetto mercato blue, cioè il mercato marginale.

La misura, spiegata come una in più nel quadro di sovranità nazionale nel campo della salvaguardia della moneta, è nei fatti una appropriazione di un beneficio

che poche migliaia di anziani pensionati, avevano per affrontare l'ondata inflazionistica che da tre anni a questa parte ha investito l'Argentina.

Sia chiaro. Non è che i circa trentamila pensionati INPS riscuotendo in euro creano un problema all'economia argentina, alle riserve valutarie della Banca centrale o al sistema bancario argentino. Perché gli euro per pagare le misere pensioni italiane (che in media sono di meno di trecento euro) arrivano ogni mese dall'Italia. Significa che lo Stato argentino, acquista quella valuta al prezzo che decide lui stesso. Ma questo è legale? Certo che è legale. Una delle manifestazioni di sovranità

di uno stato è la potestà di decidere in materia monetaria. Ma è giusto esercitare quella sovranità a spese degli anziani pensionati italiani o delle loro vedove? No, non è giusto.

I rappresentanti diplomatici italiani, i patronati, i deputati del Maier e del Pe hanno parlato della questione con diversi alti esponenti politici e funzionari argentini, senza ottenere fino ad oggi risposte positive.

Nella situazione in cui si trovano i pensionati italiani si trovano anche coloro che ricevono pensioni spagnole e polacche, ma il numero maggiore è di pensionati italiani. Perché questa che, come minimo potremmo definire, noncuranza, nei confronti della nostra comunità? Anzi, degli anziani della nostra comunità? Da poco più di un mese

siamo alle prese con le voci -mai smentite - dell'intenzione di togliere il monumento a Cristoforo Colombo dalla piazza che porta il suo nome, per mettere al suo posto un monumento a Juana Azurduy. Il monumento a Colombo, si trova in quel posto dal giorno della sua inaugurazione nel 1921 e fu donato dalla collettività italiana, che sostenne le spese con una raccolta di fondi alla quale parteciparono emigrati italiani residenti in tutta l'Argentina.

Al suo posto sarebbe innalzato il monumento all'eroina dell'Indipendenza, che sarà donato dal governo boliviano.

Le dichiarazioni, lettere, richieste, ricorsi giudiziari, ancora non hanno avuto alcuna risposta. In questo caso la decisione di togliere il monumento a Colombo sa-

rebbe direttamente una offesa, un disprezzo a chi lo ha donato, cioè alla comunità italiana.

Anzi ai nostri padri, nonni, bisnonni che emigrarono in Argentina a partire dagli anni '80 del XIX secolo e inizi del XX secolo, contribuendo in modo determinante a fare grande l'Argentina.

Cristoforo Colombo è un eroe, un imprenditore, un uomo che ammiravano, cento anni fa, sia argentini che emigrati italiani. Per questo, come abbiamo già scritto, muovere il monumento a Colombo, è una offesa a tutti gli emigrati italiani ed anche a tutti gli argentini che anche se non sono discendenti di italiani, sono consapevoli dell'importanza del contributo dell'immigrazione,



CULTURA ITALIANA NEL MONDO

LEOPARDI, DA UNO DEI POETI ITALIANI PIU' NOTI AL MONDO E PIU' APPREZZATI IN USA E REGNO UNITO, LAVORO E SVILUPPO PER IL TERRITORIO MARCHIGIANO, CON PROGETTI PER I GIOVANI ED UN FILM IN PREPARAZIONE

Da Recanati nel mondo: è questa la seconda 'vita' di Giacomo Leopardi, le cui opere dopo anni di fama solo italiana, hanno preso le strade internazionali di Usa e Regno Unito. E questo grazie all'opera di pazienti e geniali traduttori come Jonathan Galassi, che ha tradotto in lingua inglese i 'Canti' editi tre anni fa da Farrar, Straus and Giroux, (una delle più importanti case editrici degli Stati Uniti) e a una squadra di professionisti inglesi e americani diretti da Michael Caesar (University of Birmingham) e Franco D'Intino (Università di Roma La Sapienza) che hanno tradotto lo 'Zibaldone', pubblicato da poche settimane negli Usa dalla stessa Farrar Straus and Giroux e che a settembre sarà distribuito in Gran Bretagna da Penguin Books. "Recanati ha avuto la fortuna di avere qui sul suo territorio, due grandi personalità, due geni che non appartengono solo a noi, ma all'Italia e al mondo: Giacomo Leopardi e Beniamino Gigli. E devo dire che fino ad adesso Beniamino Gigli era forse più famoso e conosciuto di Leopardi al di fuori dell'Italia", dice a Labitalia il sindaco di Recanati, Francesco Fiordomo, un 40enne giornalista "da sempre con la passione della politica", alla guida di una giunta di centrosinistra, che non nasconde ora di guardare "a traduzioni delle opere leopardiane in russo e cinese, lingue del nuovo turismo". "L'attenzione che il mondo sta dedicando al questo nostro poeta supremo non è casuale, ma deriva da due-tre anni di intenso lavoro che abbiamo fatto come Comune, Regione Marche e la stessa fami-

glia Leopardi per far conoscere la sua opera fuori dei confini nazionali". "Da questa seconda 'vita' del poeta verranno -si dice convinto Fiordomo- non solo cultura e socializzazione, ma anche lavoro e sviluppo per i giovani e per il territorio". Il sindaco di Recanati osserva che "Giacomo Leopardi è conosciuto all'estero, ma per lo più in ambienti universitari". "Ora invece vogliamo fare un passo in avanti: le traduzioni, soprattutto quelle dei 'Canti' in cui Galassi ha fatto un lavoro eccezionale, sono fondamentali così come sarà molto importante il film su Leopardi che il regista Mario Martone inizierà a girare qui a Recanati e a Napoli e Firenze, con Elio Germano e Isabella Ragonese".

"Un film che ha ottenuto un finanziamento dal ministero e il sostegno della Regione che anche noi come Comune abbiamo cercato di appoggiare, mettendo insieme imprenditori 'di buona volontà'", dice il sindaco marchigiano. Il film, pro-



dotto da Carlo Degli Esposti (Palomar), spiega Fiordomo "potrebbe essere presentato a Cannes o Venezia". Ma la 'promozione' di Leopardi è affidata anche ad altri progetti, soprattutto rivolti ai giovani. "Tra questi, abbiamo attivato una scuola di lingua e cultura italiana permanente dove, a regime, passeranno 50-60 ragazzi stranieri al mese e l'abbiamo chiamata 'Campus L'Infinito'. E per trovarla, guarda caso, basta andare sotto la Torre del Passero solitario.

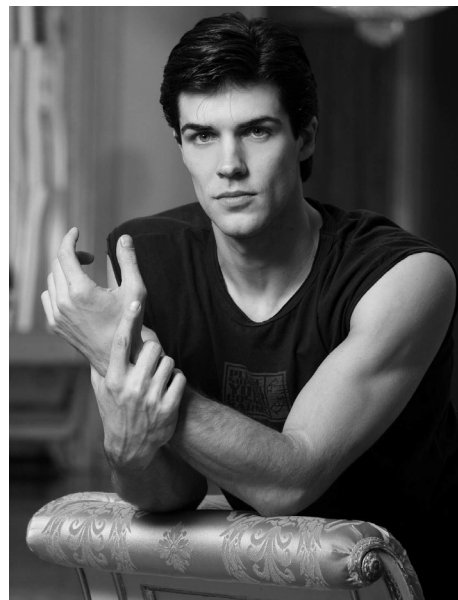
(foto in alto: l'attrice Isabella Ragonese; foto in basso: l'attore Elio Germano)

CULTURA ITALIANA NEL MONDO

A ROBERTO BOLLE E ROBBIE WILLIAMS LE PRIME NOMINATION DEL PREMIO “THE VOICE”

Sono andate a Robbie Williams (*foto in basso a sinistra*), numero uno del pop inglese e a Roberto Bolle (*foto a destra*), etoile internazionale, le prime due nomination del premio artistico internazionale The Voice, creato per il centenario della nascita, nel 2015, di Frank Sinatra (*foto in basso al centro*), dal comune di Lumarzo, nel Genovesato, dove è nata la mamma del più popolare cantante del '900, Natalina “Dolly” Garaventa. Le candidature sono state ufficializzate dal sindaco di Lumarzo Guido Guelfo nel corso della manifestazione “Hello, Frank!”. Natalina Garaventa diventò molto influente quando negli Usa decise di impegnarsi politicamente a fianco degli emigranti liguri nei Democratici del New Jersey. Sposata con il pompiere Antonino Martin Sinatra, ex pugile siciliano di Lercara Friddi, in provincia di Palermo, poi

diventato comandante dei vigili del fuoco della città, nel 1915, diede alla luce il suo unico figlio, Francis, un pargolo di sei chili e mezzo. Nasce da qui la carriera del mito mondiale di The Voice, convinto a diventare un cantante ascoltando, giovanissimo, un disco di Bing Crosby. Natalina Garaventa morì a 81 anni, il 7 gennaio 1977, in un incidente aereo sulle montagne del Nevada. La donna stava andando a Las Vegas per assistere a un concerto del figlio Frank al Caesar Palace. L'aereo era decollato alle 16,55 dal Palm Springs Municipal Airport. Lo schianto con le montagne, da un'altitudine di 9.700 piedi, sarebbe avvenuto per un errore umano. Nell'incidente morirono, oltre a Natalina Garaventa, il capitano Don Weier e il co-pilota Jerry Foley. Un quarto passeggero



non venne mai identificato. “The Voice” tenne in memoria della mamma Natalina, al Caesar Palace di Las Vegas, un concerto di beneficenza.



CULTURA ITALIANA NEL MONDO**EDITORIA, ICE: ALLA FIERA DI PECHINO
PER AFFRONTARE IL GIGANTE CINESE**

Per il settimo anno consecutivo l'Ice - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, in collaborazione con l'Associazione Italiana Editori (AIE), organizza la partecipazione alla fiera del libro di Pechino, Beijing Book Fair. La manifestazione fieristica, giunta alla sua 20ma edizione, rappresenta il principale appuntamento per lo scambio dei diritti d'autore nell'Area Asiatica ed è ospitata presso China International Exhibition Center. La Cina rappresenta un mercato ad elevato potenziale per il commercio dei diritti d'autore sia per la sempre maggiore apertura verso la cultura straniera sia per la maggiore capacità di spesa della popolazione, dovuta all'aumento dei salari. Alla collettiva italiana partecipano quest'anno 11 editori e la Fiera del Libro per Ragazzi di Bologna; grandi e piccole case editrici che spaziano dai libri per ragazzi, ai libri illustrati, riproduzioni pregiate di codici miniati delle Biblioteche italiane (come la collezione ambrosiana) e studi e disegni realizzati da Leonardo Da Vinci, dai libri d'arte, di architettura, design, viaggi, storia, ai libri di



cucina, lifestyle, manualistica, fiction e testi didattici per l'insegnamento delle lingue. L'industria editoriale cinese è oggi al primo posto nel mondo per valore della produ-

zione, con un fatturato che nel 2012 ha superato i 207 miliardi di euro (+14,2% rispetto al 2011). Decisamente un mercato enorme, dalle grandi potenzialità.



CULTURA ITALIANA NEL MONDO

PALERMO CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2019; LA PROPOSTA DEL SINDACO LEOLUCA ORLANDO

Il Comune di Palermo scrive ai propri cittadini per comunicare loro la proposta di rendere Palermo capitale europea della cultura 2019:

*"Carissimi amici,
Il sindaco di Palermo Leoluca Orlando ha voluto far ripartire il servizio per gli italiani all'estero del Comune di Palermo. Colgo l'occasione per comunicarvi la candidatura della città di Palermo a Capitale europea della cultura per il 2019. Nella stessa candidatura a Capitale europea della Cultura 2019 si ritrova l'anima di questa città - contraddittoria ed affascinante - che ben riassume la molteplicità delle sue identità, la sua vocazione al "plurale". Infatti la comunità palermitana è divenuta negli anni "le comunità":*

*- chi è nato e vive a Palermo;
- chi pur non essendovi nato, sceglie Palermo come sua residenza;
- chi pur essendovi nato è residente in qualche parte del mondo.*

Questo valore aggiunto vogliamo portare - grazie a voi - a sostegno della candidatura di Palermo a

Capitale europea della Cultura 2019".

Palermo ha, quindi, deciso di sfidarsi per raggiungere un obiettivo difficile ma affascinante. Diventare Capitale europea della cultura del 2019.

L'idea della candidatura parte da più di cento associazioni culturali, enti pubblici e privati, istituzioni locali, testate giornalistiche, soggetti economici e associazioni d'impresa che, all'inizio del 2012, firmano un Manifesto lanciato qualche mese prima da un Comitato civico presieduto dalla giornalista e scrittrice Egle Palazzolo. L'Amministrazione comunale, subito dopo il suo insediamento, la fa propria e avvia le azioni necessarie per preparare la candidatura e coinvolgere l'intera città. Il titolo di Capitale, può portare enormi vantaggi in termini culturali sociali ed economici, ma non è un premio assegnato all'importanza storica e artistica della città candidata. Si diventa Capitale costruendo, nei sei anni che intercorrono tra l'avvio del processo e l'anno della mani-

festazione, un progetto di rigenerazione della città capace di modificarne l'immagine, presentandola efficacemente a livello europeo e internazionale, di accrescere i processi di inclusione sociale e valorizzare il dialogo interculturale.

Palermo, luogo di incontro e confronto di tre continenti, è stata fin dall'inizio della sua storia crocevia delle culture mediterranee e di quelle continentali europee. Nei suoi monumenti, nel paesaggio, in tutte le sue espressioni culturali mostra gli esiti secolari di un dialogo fecondo che oggi si confronta con le tensioni fra Europa e mondo arabo, fra Europa e Africa, fra Europa e globalità. Straordinario simbolo di questa storia millenaria è la lapide di epoca normanna con un'iscrizione ripetuta in latino, greco, arabo e ebraico, oggi conservata nel Palazzo della Zisa. Palermo ha accumulato una serie di condizioni negative che non intende nascondere - tra queste la mafia la cui presenza ha ferito e umiliato, prima di tutto, la stessa città ma molti, concreti e ricorrenti sono stati in questi anni i segni di riscatto e le esperienze concrete che hanno dato nuovi contenuti alla stessa idea di Stato democratico costituzionale e nuovo senso alla stessa parola Cittadinanza.

La candidatura a Capitale europea della cultura del 2019 è l'opportunità di andare ancora avanti nel cammino di rinnovamento, deve essere il progetto della città per la città del prossimo futuro, un processo di ampia partecipazione civica, che ne accompagnerà la sostenibilità nel tempo facendo radicare valori globali quali la pace e il multiculturalismo, la solidarietà e l'accoglienza, lo sviluppo economico sostenibile e legale, l'educazione.

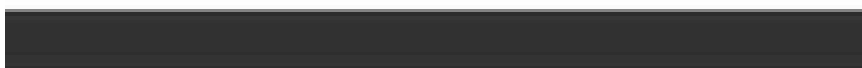
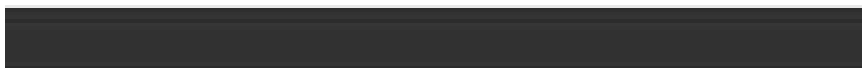
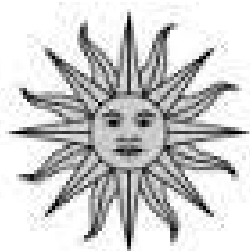


CULTURA ITALIANA NEL MONDO

AL VIA IL PROGETTO TANOS: L'EMIGRAZIONE MERIDIONALE IN ARGENTINA E URUGUAY

La Fondazione MIdA di Pertosa (Salerno) sosterrà la campagna di crowdfunding finalizzata alla realizzazione del progetto di ricerca intitolato "Tanos: l'emigrazione meridionale in Argentina e Uruguay" a cura di Fabio Ragone, fotografo-documentarista, professore di fotografia e ricercatore in formazione presso l'Università di Barcellona. Il progetto è stato presentato nei giorni scorsi nel

salernitano dal presidente MIdA Francescantonio D'Orilia. "La Fondazione è sempre vicina ad esperimenti culturali, come quello di Ragone – spiega il presidente – che tendono ad arricchire la memoria storica del nostro territorio". Il crowdfunding consiste in una campagna di microdonazioni per la quale molte persone apportando piccole somme di denaro



permettono il finanziamento di grandi progetti. Nello specifico, verrà finanziata una ricerca sull'emigrazione meridionale in Argentina e Uruguay, che prevede una permanenza del ricercatore, durante sei mesi (da febbraio a luglio 2014), presso le comunità di emigranti meridionali residenti nella provincia di Buenos Aires (Argentina) e le città di Montevideo e Florida (Uruguay). L'obiettivo della ricerca è recuperare la memoria collettiva di uno dei capitoli più importanti della storia del meridione registrando le testimonianze dei protagonisti (video-interviste) e raccogliendo e catalogando le immagini conservate negli archivi familiari di emigranti e loro discendenti (album di famiglia, documenti, corrispondenze), documentando nell'attualità la persistenza di quegli aspetti della cultura meridionale e, in particolare campano-lucana, che hanno influenzato la formazione della cultura contemporanea uruguayana e argentina.

(foto in alto: Fabio Ragone;

nelle due foto a sinistra: in alto, la bandiera uruguayana ed in basso quella argentina)

CULTURA ITALIANA NEL MONDO

IL DIARIO PROIBITO DI MARIO FRATTI - IL GRANDE DRAMMATURGO TORNA DA NEW YORK A L'AQUILA A PRESENTARE LA SUA OPERA

L'ultima volta che **Mario Fratti** era tornato dagli **Stati Uniti** nella sua città natale risale al marzo dell'anno scorso, per la "prima" al Teatro comunale di "Frigoriferi", una delle sue brillanti commedie allestita a *musical* dalla **Compagnia Mamo'** e dall'**Orchestra Sinfonica Abruzzese** diretta dal Maestro **Luciano Di Giandomenico**, autore delle musiche originali. Fu davvero un trionfo per il drammaturgo aquilano, dal 1963 trapiantato a **New York**, tra gli autori di teatro più famosi al mondo, con all'attivo una novantina di opere tradotte in 22 lingue e rappresentate in oltre seicento teatri, dagli **Usa** all'**Argentina**, dal **Canada** al **Brasile**, dal **Messico** all'**Australia**, dalla **Russia** alla **Cina**, dal **Giappone** alla **Turchia**, come in quelli di tutta **Europa**. Dalla sua *pièce* "**Six Passionate Women**" trent'anni fa **Arthur Kopit** trasse "**Nine**", il *musical* che su testi e musiche di **Maury Yeston** per anni è stato rappresentato nei teatri di **Broadway**, con oltre duemila repliche. Molti riconoscimenti e ben sette **Tony Award** - che nel teatro sono come gli Oscar per il cinema - sono stati tributati allo scrittore aquilano, tra i personaggi più in vista nella vita culturale della **Grande Mela**, dove ha insegnato "Storia del teatro e scrittura teatrale" alla **Columbia University** e all'**Hunter College**.

Mario Fratti tornerà ancora a **L'Aquila**, il prossimo **18 settembre**, per la "prima" non di un'opera teatrale, come sovente gli capita in giro per il mondo, ma per la presentazione del romanzo "**Diario proibito - L'Aquila anni Quaranta**", unica sua opera di narrativa scritta più di mezzo secolo fa ed ora pubblicato da **Graus Editore**. Fra qualche giorno sarà nelle librerie di tutta

Italia. Sarà dunque un vero e proprio evento, anche perché la trama del romanzo si svolge quasi tutta nella città capoluogo d'Abruzzo a cavallo degli anni ultimi del Fascismo e primi dell'Italia libera e democratica, sulla traccia di un diario segreto del protagonista. Scrittura singolare, temi "forti" e situazioni scabrose per narrare quegli anni, dove il racconto s'intreccia con la storia della città e dell'Italia in quegli anni terribili. La presentazione del volume **mercoledì 18 settem-**



bre, alle ore 17, presso l'**Auditorium "E. Sericchi"** della Carispaq, in **via Pescara 2**. Vi prenderanno parte il sindaco dell'Aquila, **Masimo Cialente**, lo storico **Walter Cavalieri**, l'opinionista e scrittrice **Annamaria Barbato Ricci**, il pre-

sidente della Deputazione Abruzzese di Storia Patria, **Walter Capezzali**, l'editore **Pietro Graus** e l'autore **Mario Fratti**. Chi scrive coordinerà gli interventi dei relatori. Dopo questa "prima" aquilana, il romanzo di Fratti verrà presentato a **Montesilvano** (Pescara), **Roma**, **Firenze**, **Napoli** ed altre città, ancora in via di definizione.

L'evento ha il patrocinio della **Deputazione Abruzzese di Storia Patria**, dell'**Istituto Abruzzese di Storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea** e naturalmente della **Municipalità**, in omaggio ad uno dei suoi figli migliori, conosciuto e stimato in tutto il mondo.

La presentazione del romanzo di **Mario Fratti** sugli anni della dittatura fascista all'Aquila e sul forte spirito di libertà degli aquilani - in appendice al volume è pubblicato il dramma "**Martiri**", atto unico sui **Nove Martiri Aquilani** -, ben s'inquadra con le celebrazioni del 70° anniversario dell'eccidio nazista (23 settembre 1943) quando nove giovani aquilani, coetanei ed amici dello stesso Fratti, vennero dai Tedeschi arrestati in montagna, poi passati per le armi e sepolti in una fossa comune da loro stessi scavata all'interno della Caserma "Pasquali", all'Aquila, senza che della loro sorte si sapesse più nulla fino alla liberazione della città, il 13 giugno 1944.

Dedicato "**A L'Aquila, città che tanto amo. Ai miei figli Mirko, Barbara e Valentina.**", il romanzo reca la prefazione di **Mario Avagliano**, storico e saggista, giornalista per le pagine culturali del quotidiano **Il Messaggero**.

**SE AVETE UN NIPOTINO,
LASCIAATEGLI IN EREDITÀ
QUESTE GRANDI OPERE
PREGIATE E LEONARDO LO
ISTRUISCE !!**

L'acquisto di questi volumi puo'essere fatto individualmente anche a rate mensili.

ACQUISTATE!
*Fate entrare
questo regalo
del più grande genio
di tutti i tempi
in casa vostra,
pagamenti anche a
rate mensili senza
interessi in
(12 versamenti di
5.000\$ l'uno)*

**Contenuto
della biblioteca
"Leonardo
da Vinci"**

**LE SUE OPERE si pos-
sono acquistare anche
individualmente:**

**CODICE LEICHESTER
(GIÀ HAMMER)**

All'interno di questa opera tutte le incredibili intuizioni di Leonardo sull'astronomia e sulle acque.

Un volume - 350 pagine, 350 disegni copie originali. \$4.500

**DISEGNI DAL 1470 AL 1489 -
DAL 1490 AL 1519**

506 disegni di Leonardo oggi conservati nei più prestigiosi musei e nelle collezioni private di tutto il mondo .

Due volumi, 956 pagine, 506 disegni copie originali. 10.800\$

**QUADERNI
DI ANATOMIA**

Le conclusioni a livello scientifico delle riflessioni di Leonardo sul corpo umano e il suo funzionamento.

Un volume, 718 pagine, 1100 disegni copie originali. 8.500\$

**CODICE TRIVULZIANO
E SUL VOLO DEGLI UCCELLI**

L'affascinante mistero del volo e tutte le intuizioni di Leonardo sull'argomento.

Nel Trivulziano Leonardo analizza il problema della lingua in quello che è il primo

progetto di vocabolario. Un volume, 582 pagine, 130 disegni copie originali. 7.800\$

CODICE DELL'ANATOMIA

Gli studi di Leonardo sul corpo umano, i primi di-segni anatomici e le prime riflessioni.

Un volume, 440 pagine, 1100 disegni copie originali. 6.000\$

CODICE ATLANTICO

Scienza e arte sono mirabilmente unite in questa opera.

Leonardo percorre qui il concetto di Enciclopedia.

Tre volumi, 2284 pagine, 2000 disegni copie originali. 18.800\$

CODICE «A»

Raccoglie principalmente studi pittorici e matematico-scientifici che Leonardo eseguì tra il 1489 e il 1492.

Un volume, 395 pagine, 196 disegni copie originali. 5.100\$

CODICE ARUNDEL

È considerato la più imponente raccolta di carte di Leonardo da Vinci: 283 fogli, spesso doppi, di circa 19x12,5 cm.

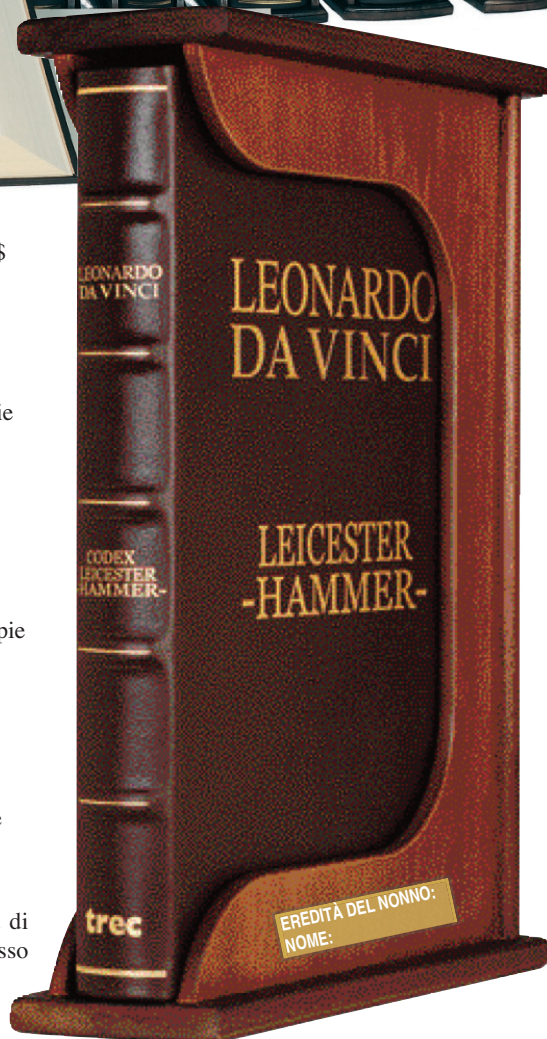
9.000\$

LA BIBLIOTECA DI LEONARDO

La sua eredità con la chiave di lettura



"La Biblioteca di Leonardo serve anche a dimostrare che se le scoperte e le intuizioni del Grande Genio fossero state divulgate e realizzate in contemporaneità la civiltà dell'uomo avrebbe progredito molto più rapidamente e sarebbe secoli più avanti."
Antonino Pecora Editore



**Per informazioni rivolgersi all'editore de "La Voce" Arturo Tridico Distributore esclusivo Canada & USA
E-mail:tridico@lavoce.ca oppure al telefono 1.514.781.2424**